ANNO 53 MATTINO

TORINO, Martedì 23 Dicembre 1919

MATTINO NUM. 352

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13,—	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Nitti eviterebbe pel momento un rimpasto del Ministero

L'odierno Consiglio dei Ministri e un colloquio con Meda - Il viaggio a Parigi

Il voto della Camera commentato dalla stampa romana e francese

Roma, 22 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani a Palazzo Braschi. Nella riunione verrà esaminata la situazione creata al Ministero dal voto avvenuto ieri sera alla Camera. Secondo informazioni di fonte ministeriale, non si procederà subito a rimpasto ministeriale anche nel caso in cui esso venisse ritenuto necessario. Bisogna ad ogni modo attendere la riunione di domani per conoscere se l'on. Nitti intende ripresentarsi il 28 gennaio con l'attuale Ministero immutato, oppure, come si ritiene più probabile, deciderà il rimaneggiamento del Ministero. Nel mondo politico è accreditata la supposizione che il Presidente del Consiglio procederà al rimpasto dopo il suo ritorno da Parigi.

L'on. Nitti partirà da Roma, salvo mutamenti, il 4 gennaio e sarà, secondo ogni probabilità, accompagnato dal ministro degli esteri Scialoja. Il presidente del Consiglio si tratterrà a Parigi, a quanto si calcola, una settimana facendo ritorno alla capitale intorno alla metà di gennaio. Nelle due settimane che precederanno la riapertura della Camera, fissata, come è noto, per il 28 gennaio, l'on. Nitti procederebbe al rimpasto ministeriale. Persona autorevole afferma che la notizia oggi diffusa nelle sfere ministeriali, che nessun rimpasto debba avvenire, corrisponde al desiderio dell'on. Nitti di procedere, senza troppe pressioni dei numerosi aspiranti, alla preparazione del rimpasto. E' degno di nota, ad ogni modo, che l'on. Nitti continua a conferire con personalità parlamentari, le quali sono quelle precisamente designate per la partecipazione ad un rimpasto. Particolare significato può avere ad esempio il colloquio avuto oggi a Palazzo Braschi dall'on. Nitti con l'ex-ministro delle finanze on. Meda, il quale è indicato come il più favorito nel caso di partecipazione dei popolari ad una nuova combinazione Nitti.

Nel Consiglio dei ministri di domani, oltre alla situazione parlamentare, verrà esaminata anche la situazione economica del paese. Il ministro degli approvvigionamenti, on. Dante Ferraris, porterà in Consiglio le proposte accennate alla Camera dall'on. Murialdi per migliorare il funzionamento dei servizi relativi agli approvvigionamenti e consumi. I ministri si occuperanno anche della grave vertenza, grave per le ripercussioni sull'andamento dei servizi postelegrafonici, in corso fra il Governo e gli addetti ai servizi postali telegrafici e telefonici. Si spera in una soluzione conciliativa.

Pareri di deputati

Montecitorio si è presentato completamente spopolato. Nella giornata di oggi sono partiti da Roma 250 deputati. Fra i rimasti nelle sale della Camera si discute naturalmente intorno al voto di ieri e ad un possibile rimpasto. Sebbene molto riservati nei riguardi di una eventuale collaborazione al Governo, i popolari non escludono che essa si verifichi. L'on. Modigliani domandava stamane all'onorevole Mauri: «Andrete al Governo? — Possibilmente no. — Possibilmente? — replica l'on. Modigliani. — Prendo atto della tua risposta... », Il deputato riformista onorevole Della Seta notava come la votazione di ieri non poteva non risentire di tutte le inquietudini elettorali e di quelle causate dalla guerra: «Nessun Ministero ha mai resistito di fronte ad una Camera nuova; quindi — ha concluso il giovane deputato riformista — questo voto rivela la forza parlamentare del presidente del Consiglio...

— Ma il rimpasto su quali basi si farà?

— Dovrà orientarsi verso le sinistre.

Un altro deputato riformista, del gruppo autonomo, commentava il voto di ieri un voto di perplessità, rispondente alla situazione della Camera, voto più di situazione parlamentare che di tendenza e di indirizzo politico. Il Ministero sarebbe caduto se, come *more solito*, parecchi deputati — fra i quali anche dei partiti di opposizione — non si fossero squagliati. Molti hanno votato favorevolmente sperando che intanto i partiti si riordinino, la politica estera si chiarisca, che la situazione interna si calmi, ed il successore del presidente del Consiglio si designi più nettamente: ora non si vedeva il successore. E a proposito di deputati che non hanno votato, ecco il nome di socialisti assenti al voto di ieri: Agnini, Alessandri, Baglioni, Bilelli, De Giovanni, Lollini, Maffi, Mazzoni, Misiano, Pagella, Prampolini, Bamella, Bonilla, Pescetti. Vero che tutti giustificarono l'assenza.

L'on. Giolitti e i sei... Salvemini

I giornali di stamane pubblicano i primi commenti al voto della Camera e alle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Il *Tempo*:

«Nella Camera si è affermato il convincimento che non tutte le volontà italiane furono tenute presenti quando si andava proclamando che il maggio del 1915 apparve radioso in ogni [illegible] di terra nostra. Infatti, come altrimenti si potrebbe spiegare l'adesione di gruppi costituzionali e monarchici della Camera all'idea di sottrarre al Sovrano la prerogativa di muovere guerre e firmare paci? Tale adesione trova spiegazione soltanto nell'intimo sentimento, diffuso nel Paese e ripercosso alla Camera, che la guerra del 1915 fu dichiarata perchè una travolgente situazione internazionale ridusse e costrinse alcuni uomini di politica e di diplomazia ad agire di loro iniziativa, creando pel artificiose correnti di politica e di giornalismo per giustificare il proprio operato. A dimostrazione di questa tesi, può valere anche il fatto che un primo passo verso un'inchiesta sulla guerra si è avuto con la votazione di un ordine del giorno il quale chiede l'accertamento delle spese di guerra. Non è forse tutto quello che s'impone, ma è un inizio reso parlamentarmente indispensabile, dato che grandi masse di deputati non sapevano attesa dispensare a passare un colpo di spugna sul passato che è passato di sangue e di tragedia. L'on. Frola, socialista, ha narrato di alcune turpitudini del tempo di guerra, e se, da quanto siamo ad [illegible] visto verrà seguito l'esempio, ossia che noi non scontriamo, l'accertamento di tante responsabilità, sarà un dovere di Governo democratico. Occorre — continua il *Tempo* — soffermarsi sul discorso dell'on. Giolitti. L'uomo, forte ancora dopo tante lotte e con tanti anni, si è alzato dal suo solito posto ed ha parlato con la consueta esattezza di parole, la consueta chiarezza di pensiero. Il suo discorso, breve come la turbinosa situazione parlamentare imponeva, ha avuto un'idea di programma per ogni periodo [illegible]. Non hanno certo potuto negare, nè i social... [illegible]

ne i cattolici, nelle parole di Giovanni Giolitti una moda andare e molto moderna visione del nostro momento storico. Si è dichiarato per l'attuale Ministero, ma egli ha voluto dire che s'impongono ordinamenti militari di maggiori economie di quelle già in corso di attuazione, soprattutto perchè la nostra politica estera deve essere di pace nel lavoro e di accordi cordiali con tutti i popoli con noi confinanti. Egli ha voluto dire che la nostra politica finanziaria deve essere di rigorosa, implacabile tassazione, non contro le piccole proprietà, ma contro le maggiori proprietà e contro le fortune di guerra, giungendo anche a pretendere l'incameramento da parte dello Stato degli [illegible] di guerra. I precisi periodi dell'on. Giolitti sono stati turbati da interruzioni da parte di sei deputati; gli altri hanno ascoltato con l'attenzione che richiedeva la gravità delle cose dette. I sei deputati interruttori sono stati l'on. Salvemini, l'on. De Viti de Marco, l'on. Raimondo, l'onorevole Orlani, l'on. Pestalozza e l'on. Baldassarre, già capo-gabinetto dell'on. Salandra. Contro l'on. Giolitti era stata inscenata una tumultuosa ostilità, ma essa non ha trovato che i sopra citati sei interpreti».

"Non potrà governare a lungo,,

Il *Popolo romano*:

«Nitti... con 150 deputati di opposizione socialista intransigente e quasi cento deputati di opposizione costituzionale, non potrà governare a lungo, anche avendo con sè compatto il gruppo cattolico popolare, alla stessa guisa che non potrebbe governare se avesse con sè tutti i liberali e democratici e nessuno, o ben pochi, dei popolari. Le cifre sono cifre, e sebbene morale dissimulino il significato. E' vero che in Inghilterra il Governo si conferma di [illegible] voti di maggioranza: ma le maggioranze e le minoranze in Italia non sono così stabili ed immutabili come in Inghilterra. Ora, a parte la mutabilità del gruppo e degli individui, abbiamo la teoria della proporzionalità della rappresentanza delle minoranze, che sovverte gli antichi rapporti. Ieri dei 458 deputati, 242 votarono a favore del Ministero dell'on. Nitti e 216 contrari. Di questi 110 circa sono socialisti ufficiali e repubblicani; più di 30 liberali e democratici con l'on. Giolitti. Lo stesso on. Giolitti, e con lui qualche rimasugli fedele, ebbe a votare in favore del Ministero, ma così tante e così sostanziali riserve da togliere in certo modo valore al voto. In Italia con pochi voti di maggioranza non si governa a lungo, ed un rimpasto, intonato ad un gruppo solo, il più consistente liberale, malgrado l'apparenza riformatrice, non preserva alcun Ministero delle sorprese e dai pericoli d'Avvenire».

Il *Messaggero*:

«L'on. Nitti non sarà costretto di ieri ha visto la prova che il suo programma non muta, e che è molto più inviso di uno dei vecchi uomini ai quali il Capo di Governo soleva versare un pezzo di tutte le sorti dei partiti ed una [illegible] di [illegible] contro, dal riformismo spicciolo al nominalismo. Egli ha veduto, per via di esempio, inclinare quello dell'attribuzione al Parlamento del diritto di pace e di guerra, seminare una tendenza di Governo e chiudere su quella tendenza il voto del Parlamento. [illegible] attraverso le difficoltà di una leale elaborazione dei gruppi della nuova Camera, per virtù di questo [illegible] del Governo, che indica una tendenza [illegible] che per questa si indirizzi la [illegible] dell'assemblea, condotta ormai [illegible] ai lavori del Parlamento [illegible]. La Camera ha fatto un indirizzo politico interno ed estero con il voto di ieri».

"Per questa volta ce la siamo cavata..

La *Tribuna*:

«Il voto di ieri è un successo personale dell'on. Nitti, non c'è da fare scrupoli che la situazione abbia dovuto essere salvata dall'opera personale del Presidente del Consiglio. E' deplorevole la confusione e l'indifferenza dei deputati costituzionali nel periodo dei lavori ora chiusi. Per questa volta ce la siamo cavata, ma se per questa strada non c'è uno certo proseguito. Non si può governare una grande Nazione sulla base delle *nuances* di Modigliani e delle oscillazioni [illegible] del Presidente del Consiglio. Il costituzionalismo, non escluso quello degli onorevoli Giolitti e Orlando, se non riesce a vincere i vecchi della dissoluzione parlamentare, non può certo sperare di far fronte ai pericoli di alta minaccia della dissoluzione sociale e nazionale. Ci pensino i responsabili mentre sono ancora in tempo e si ricordino che tutte le grandi dissoluzioni, tutte le rovinose catastrofi non sono state che conseguenza della forza degli aggressori e dei dissolvitori, quanto piuttosto della debolezza e della discordia intellettuale e morale dei custodi e dei difensori».

Il *Giornale d'Italia*:

«L'on. Nitti è riuscito a raccogliere intorno a sè una maggioranza esigua, ma sufficiente al Ministero, date le presenti condizioni del Parlamento, per durare [illegible], se non per governare. Ma il Gabinetto non ha quella solidità e quella forza che pure sarebbero necessarie in questo aspro momento della vita nazionale. Bisogna che esso si preoccupi di fortificare ed evitare scogli, attriti ecc., evitare questioni spinose e cercare dei vari problemi una soluzione mediana, magari empirica, che accontenti e scontenti tutti in eguale misura. Penoso è l'esistenza di un Ministero nelle presenti condizioni, ma d'altra parte ogni altra formazione ministeriale incontrerebbe ostacoli analoghi se non maggiori difficoltà».

L'organo cattolico e l'ordine del giorno dei "popolari,,

Il *Corriere d'Italia*:

«L'on. Nitti ha riportato ieri colle sue dichiarazioni un indiscutibile successo. Il voto di fiducia si può considerare come un voto di necessità e come un voto di attesa; di necessità data la situazione parlamentare, di attesa per lo sviluppo che l'on. Nitti spera dare al proprio programma e per la assimilazione che egli spera fare di quelle iniziative e di quelle correnti che in questa primissima fase della legislatura si sono chiaramente delineate. Certo, la maggioranza ottenuta dal Gabinetto è assai scarsa, numericamente scarsissima, anzi; ma d'altra parte occorre pensare che, data l'attuazione dei comuni di partiti e di gruppi che le elezioni hanno portato alla Camera, non è possibile cadere che un Ministero, e non solo quello attuale, ma qualsiasi altro che possa in avvenire succedergli, possa avere una votazione migliore o dissimile da quella di ieri. Del resto, il voto di ieri sera, stabilizza uno stato di cose che, date il momento, era indispensabile continuasse e che la Camera costituente ha giudicato inopportuno turbare, sia con una crisi generale, sia col semplice rimpasto».

Ecco, come particolare retrospettivo del voto, il testo dell'ordine del giorno col quale il gruppo parlamentare del partito popolare italiano decise di votare per il Ministero: «Il gruppo parlamentare del partito popolare italiano riaffermato il proprio carattere e la propria funzione di gruppo, espressione di una organizzazione politica che nel paese si [illegible]

tiene di raccogliere tutte le energie dirette alla trasformazione degli istituti giuridici ed economici per il conseguimento di una maggiore giustizia sociale e di un migliore assetto amministrativo da attuarsi nella Commissione direttiva di approvare, per la ripresa dei lavori della Camera, proposte concrete in base alle quali il gruppo debba svolgere la sua prossima attività legislativa conforme al programma del partito ed alle decisioni del Congresso nazionale e del Consiglio nazionale e coordinare l'azione individuale dei propri membri. Il segretario politico del partito, don Sturzo, nel prendere atto dell'ordine del giorno comunicato e della decisione presa dal Consiglio nazionale di indire presto un Congresso che sia la natura e collettiva espressione del partito, nella grave ora che attraversa il paese, ricorda che il Consiglio nazionale, mentre giustamente esprimeva fiducia nel gruppo, rilevava prematura ogni eventuale partecipazione al Governo ed escludeva la tendenza di blocco, blocco di partiti detti dell'ordine, anche per le prossime elezioni amministrative.

L'organo socialista

L'*Avanti!*:

«L'on. Nitti è riuscito a stare ritto per il momento: 26 voti di maggioranza, tra i quali sono compresi quelli degli stessi ministri e sottosegretari di Stato, hanno garantito la vita fino al prossimo anno al suo variabile Gabinetto. Per quello che sarà, sarà. Un Ministero che, come la classe dirigente che rappresenta, vive giorno per giorno, non può desiderare e certo non desidera di più. L'abile discorso del Capo del Governo, tutto nel suo mettere gli urti, per smussare gli angoli, per conciliare l'inconciliabile, può ben definirsi il discorso più inconsistente, più vuoto, più di tutto, che, dati i tempi che corrono, possa mai immaginarsi. Il ministro della borghesia, per tenersi a galla, getta a mare quanto più può. Non è più soltanto la zavorra delle promesse che i Governi abbandonano alle necessità dei tempi; butterà anche qual, le cose che altra volta ritenevano essenziali alla loro esistenza. Continuino a ballare sulle loro sedie, non più soltanto sulle conclusioni; noi appunto perciò a noi, a noi socialisti, spetta il compito di stare più che mai irremovibili nella nostra posizione di resistenza e di lotta. Quando la borghesia molla, il proletariato deve irrigidirsi sempre più nella difesa delle sue posizioni e nell'offesa decisa ed aperta delle posizioni nemiche».

La tesi collaborazionista
ribadita dall'organo veronese dei "Popolari,, di sinistra

Verona, 22 notte.

Nella nuova rivista «Conquista Popolare», che i cattolici di sinistra lanciano da Verona, Giuseppe Speranzini, di quale ne è il direttore, pubblica un interessante articolo, in forma di lettera aperta all'on. Mauri, per rilodare la tesi collaborazionista. Lo Speranzini ricorda la sua adesione, nel luglio scorso, alla tesi della «Stampa» per una eventuale collaborazione di governo fra i socialisti, i popolari e quei costituzionali che non si erano compromessi con la politica di guerra»; ricorda lo scalpore che allora sorse un infame [illegible] attorno a questa idea, e riassunto alla approvazione dell'ordine del giorno Belna alla Camera, scrive: «Io voglio ammettere, per un solo istante, che l'emendamento Belna rimanga in un campo puramente economico e sociale, e che riguardi soltanto una limitazione e trasformazione [illegible] della produzione; resta però il fatto che nell'invocare e promuovere tali riforme si sono trovati d'accordo socialisti, popolari e alcuni costituzionali, tra i quali — la cosa ha la sua importanza — l'on. Giolitti. A me sembra che, trovandosi d'accordo [illegible] su questioni di tal natura, si venga ad influire nella vita parlamentare e politica del paese, [illegible] dei domani — dello spiri, [illegible] — [illegible] Francesco Ciccotti, io [illegible]. I punti di contatto vanno prendendo contorno e rilievo; le idee ed i programmi vanno chiarendosi e ponendosi a confronto. Il terreno della realtà va sostituendosi alle preconcette incomprensioni e dalle semplici lotte — Intanto? Si potrà dunque affermare sul serio che la votazione dell'emendamento Belna non costituisca un fatto di grande importanza politica?

Ordene, l'episodio del voto sull'ordine del giorno Belna [illegible] al direttore della «Conquista Popolare» un «fatto isolato, sporadico, casuale, frutto di uno delle consuete anomalie parlamentari e dei soliti giochetti di leggi». Crediate voi, lampo in luce nella notte che rivela un profondo stato d'animo, una tendenza comune, una volontà che ancora non ha trovato la sua via e la sua forma per esprimersi ed affermarsi. Ma occorre opera di chiarimento per la realizzazione pratica. Lo stesso ordine del giorno Belna è una prova di ciò che bisogna [illegible]. Ai deputati «popolari» lo Speranzini chiede: «Passato i giorni, passato le settimane, passeranno anche i mesi, senza che voi possiate supponiamo che voi, voi deputati, voleste fare e fare effettivamente [illegible]. Passeranno i mesi e vedremo voi, in maggioranza, raggrupparvi in una concentrazione di destra, dopo che l'Italia, politicamente più matura, ha indicato con gesto superativo, «piegate a sinistra»? Che, a dire il vero, siamo già stufi delle infatuazioni antiche di via antiche fra le nostalgie del passato e le necessità del presente, e più ancora delle schermaglie verbali che alcuni del Centro ed alcuni di Destra compiono, inseguiti da ogni punto e vicolo della discussione parlamentare. Bisogna ora [illegible] si aspetta. Deve disperare?

«Problemi di politica interna e problemi di politica estera battono per [illegible] alle porte. Anche in questo ultimo campo — dove occorre vigilare e contenere assai più, da parte nostra, di quel che si sia fatto fin qui — non mancano i contatti con l'idea di sinistra. La nostra Direzione del Partito ha votato la ripresa delle relazioni, da parte dell'Italia, con tutti i popoli. Alla Camera, poco il 13 dicembre, è stato [illegible] un voto in tal senso, sul quale sono convenuti quasi tutti i settori. La politica estera, oggi al popolo italiano, sia per ragione di sentimento offeso, sia per alto amore di libertà in favore di tante nazioni oppresse, sia per chiara percezione della realtà, è quella che viene propugnata dalla sinistra, anzi, diciamo pure, dalla estrema sinistra, che [illegible] in questo campo è forse alla testa. Nuovi orizzonti si aprono, per noi, al di là del confine, che vediamo a poco a poco dileguarsi in una internazionale e quando meno in una alleanza di popoli, che si ribelli e si opponga, con salda compagine e ancor più saldo propositivo, ad ogni [illegible] rinfusione d'oltre mare e d'oltre oceano. C'è una pace da rifare [illegible] tutta una politica estera generosa ed illuminata; c'è una Società delle nazioni da tradurre di parola in fatto e realtà. Il capitalismo tutto ed ardito ci pensi però che esso non si è neanche lontano di ricomporre. Che cosa si aspetta dunque? forse che mentre i partiti giocano e si schierano, non il socialismo, non i partiti di avanguardia, vengono in rivoluzione, ma erompa l'anarchia, i torbidi [illegible] sociali, [illegible] [illegible] e [illegible] e dunque che fu la guerra?

Come si giudicano in Francia
la discussione e il voto della Camera italiana

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 22, notte.

I giornali commentano il voto di ieri alla Camera italiana.

Il *Petit Journal* scrive: «Il Presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Nitti, ha riportato un brillante successo ottenendo alla Camera un voto di fiducia sull'esercizio provvisorio. Con grande elevatezza di pensiero e colla saggezza di un vero uomo di Stato, l'on. Nitti ha esposto in termini assai precisi la situazione. Egli ha difeso energicamente gli Alleati contro gli attacchi ingiusti cui sono fatti segno ed ha dimostrato che è necessario di avere almeno in essi per risolvere le difficoltà attuali. Data l'eccitazione degli animi e la gravità dell'argomento, il voto di fiducia della Camera può essere considerato come assai soddisfacente. La caduta di Nitti avrebbe potuto presentare per l'Italia gravi inconvenienti, nelle circostanze attuali; noi non possiamo che felicitarci colla Nazione amica per essere sfuggita da tale pericolo».

Il *Figaro* scrive: «La Camera italiana ha così ben compreso l'appello di Nitti alla collaborazione di tutti i partiti nel compito comune. E' lecito dubitare quando si veda la fragile maggioranza che la sola politica attualmente possibile per il paese ha raccolto».

L'*Eclair* rileva che i socialisti ufficiali italiani sono perfettamente d'accordo col resto della Nazione per ciò che riguarda Fiume. «Bisogna — scrive il giornale — che l'opinione pubblica francese sia illuminata su questo punto; se l'Italia non avrà Fiume, non vi sarà alcuna seria possibilità di pace nell'Adriatico. Gli altri punti del problema riguardante la riva adriatica possono essere risolti con concessioni. Per Fiume nessun compromesso è possibile. Non vi è soluzione ritenuta al di fuori di quella che faccia di Fiume una città italiana e del suo porto un porto completamente franco».

L'*Humanité*, [illegible] considera che la pazienza di Gabriele D'Annunzio da Fiume sarebbe senza dubbio [illegible] [illegible]. Scialoja per pensare che Wilson dovrà cedere su qualche punto quando si aprirà una nuova conferenza a Parigi, conferenza che deve riunire i capi di governo ed i ministri degli affari esteri di Francia, Inghilterra, Italia e l'ambasciatore degli Stati Uniti.

La discussione svoltasi a Montecitorio sulla questione adriatica fornisce ad a René D'Aral l'occasione di spezzare nuovamente nel *Gaulois* una lancia in favore delle aspirazioni italiane. Lo scrittore non dubita punto che i Governi di Londra e di Parigi siano animati dal più vivo desiderio e dalla ferma intenzione di affrettarne la conclusione, ma non crede che la preoccupazione di una rapida liquidazione della questione adriatica li induca a perdere di vista la difficoltà della posizione che la situazione interna dell'Italia ha creato per il suo Governo, nè l'influenza considerevole che le decisioni che saranno prese a Parigi eserciteranno sulle ulteriori relazioni della Nazione italiana con l'Intesa. «Se la Francia, nè l'Inghilterra hanno l'intenzione di imporre alla loro alleata latina le proteste di Wilson; esse non potevano d'altronde che favorire questa ed adottare una soluzione che il Governo di Washington avrebbe ritenuto di approvare. Lo stesso Nitti [illegible] che non sarebbe nè abile nè prudente da parte dell'Italia di [illegible] con gli Stati Uniti e il [illegible] contro le decisioni del Consiglio Supremo, si tratta perciò di trovare una formula di conciliazione. Ma ammettendo che Wilson cominci a riconoscere tutte le proteste che gli saranno sottoposte, e si decida a non ammettere altra soluzione che quella che egli [illegible], converrà che l'Inghilterra, [illegible] la Francia, col loro desiderio di conciliazione non possono sulle vie dell'eventualità che il Governo di Roma sarebbe in tal caso obbligato a prendere. Alcuni [illegible] ricordano che l'Italia, l'oratore di... l'Istria, ha già ottenuto la [illegible] Zara e Lussin, e deve essere definitivamente [illegible]... [illegible] D'Annunzio che Fiume ha [illegible] l'Italia, il sentimento [illegible] popolazione, il quale [illegible] di D'Annunzio [illegible] dell'annessione [illegible] dunque. E' una questione [illegible], una questione nazionale, dinanzi alla quale non si può chiudere [illegible] gli inconvenienti del fatto che Wilson [illegible] nessuna valida giustificazione al [illegible] veto, in [illegible] opposizione e uno [illegible] dei [illegible] suoi famosi principii, quello [illegible] il diritto di ogni popolo a disporre di se stesso. Anzi, qualora si guardi [illegible] più in alto e più lontano, la [illegible] della costa dalmatica, strettamente connessa ad una importante causa che interessi l'Europa centrale. Si tratta, cioè, di sapere se la sicurezza di questo [illegible] dagli Jugoslavi e da Wilson non possa diventare presto o tardi il libero passaggio aperto ai popoli che furono ieri i nostri avversari, l'Intesa, e che non hanno cessato di essere il dominio dell'Adriatico, che era il principale delle Potenze mediterranee».

Nel *Journal des Débats*, Gauvain, [illegible] antitaliani [illegible], ricorda la [illegible] di [illegible] fatta da Nitti, che gli Alleati non hanno mai cessato di studiare [illegible] l'Italia circa la questione di Fiume, se la [illegible] nessun amici francesi [illegible] di Londra e di Parigi una politica poco [illegible] verso Fiume. «A forza di [illegible] insistenze di sostenere una nuova guerra, [illegible] adattare all'una delle clausole del trattato di Londra alle necessità politiche ed ai principii [illegible] riconosciuti da tutti gli Alleati. L'interesse vitale dell'Italia le consigliava di lavorare per una tale conciliazione. Invece Orlando e Sonnino si sforzarono di soddisfare le ambizioni nazionali, e ricorrere a [illegible] giganti per ingannare il pubblico. Con procedimenti poco sani, demolendo [illegible] diplomatici, essi reclamavano più pèe avere il [illegible]. Essi negoziarono [illegible] sulla gran causa nazionalista, anche [illegible] il terribile ad un compromesso onorevole. Se essi condussero il loro Paese sull'orlo del precipizio, gli Alleati non ne sono affatto responsabili. Nitti ha rinnovato la dichiarazione di Scialoja, che l'Italia voleva essere nel mondo una forza di pace e di democrazia, e che essa agirebbe in Europa per determinare una politica pacificatrice. C'è dunque ragione di sperare che il conflitto adriatico entrerà in una fase di conciliazione e che si troverà con sangue freddo per ottenere un equo accomodamento». C.

D'Annunzio considera nullo il plebiscito della città di Fiume
sull'accoglimento delle proposte del Governo

(Dal nostro inviato speciale)

Fiume, 22.

D'Annunzio indisse un plebiscito della città di Fiume per accertare se la cittadinanza fosse concorde col Consiglio Nazionale, che aveva accettato le proposte fatte dal generale Badoglio per conto del Governo italiano. Proceduto al plebiscito, D'Annunzio ha emanato di annullarlo con la seguente ordinanza:

Si sono state rilevate e provate le irregolarità commesse da una parte e dall'altra durante la votazione plebiscitaria, le quali sono di tale natura da togliere alla votazione stessa ogni efficacia di decisione. E pertanto, come unica e valida manifestazione del sentimento di Fiume, non resta se non la deliberazione adottata il 15 dicembre dal Consiglio Nazionale. Legittimo rappresentante della città, e in base a quella e ai poteri conferitimi mi riservo di prendere la mia determinazione.

La Censura fatti quei 5 voti di troppo nella votazione alla Camera sull'ordine del giorno Malatesta per sopprimerla! ci vieta di pubblicare i particolari della situazione fiumana a proposito delle proposte del Governo italiano, della risposta del D'Annunzio, del plebiscito da quegli annullato, ecc. ecc. Tutte cose molto interessanti che il nostro inviato a Fiume giornalmente ci comunica scrupolosamente e che i giornali esteri, gli inglesi in specie, stampano a chiari caratteri. Ma se la Censura vieta a noi di pubblicare le corrispondenze del nostro inviato speciale, in compenso ci consente di riferire quello che si stampa a Roma sull'argomento, anche se si tratta, in embrione, delle medesime cose, accennate ma non svolte, adombrate ma non poste nella vera luce della realtà. Comunque, poichè la Censura lo vuole, riferiamo:

Tra campane e sirene

«Come Nitti ha accennato alla Camera — pubblica il «Messaggero» — un «referendum» ha avuto luogo giovedì a Fiume, sull'accordo intervenuto fra il Consiglio nazionale e il gen. Badoglio, in rappresentanza del Governo. Tale «referendum», secondo informazioni da Fiume, ha le seguenti origini. Dopo che il Consiglio nazionale ebbe approvato il «modus vivendi», con un ordine del giorno in cui riaffermava l'espressione della gratitudine della città al Comandante, Gabriele D'Annunzio parlò al pubblico che gremiva il teatro della Fenice, e ripeteva nella dimostrazione da lui fatta, di non voler abbandonare Fiume se non quando il Consiglio nazionale e il popolo gli avessero detto che la sua presenza e quella dei suoi compagni era ormai superflua. All'accenno della separazione, soldati e cittadini credettero di sentire come un rifiuto rumoroso, ed accorsero al Palazzo, mentre ad opera di un nucleo di giovani suonavano le campane e fischiavano le sirene di allarme. D'Annunzio inviò allora al Consiglio una lettera in cui chiedeva che il popolo venisse interrogato sotto forma di plebiscito sull'accordo con il gen. Badoglio. Il Consiglio nazionale, accogliendo la sua proposta, deliberò un plebiscito al quale furono ammessi soltanto gli elettori e le elettrici di Fiume. Secondo le notizie finora pervenute, sembra che il plebiscito abbia dato risultato favorevole all'accettazione dell'accordo con il Governo».

E' questo il plebiscito che il D'Annunzio ha annullato.

Vuol essere sciolto dal giuramento

Il *Corriere d'Italia* riceve da Trieste: «E' noto sin che il Governo italiano, [illegible] del generale Badoglio, ha presentato a D'Annunzio delle proposte concrete. Tali proposte hanno trovato buona accoglienza da parte della maggioranza del Consiglio nazionale ed una opposizione recisa da parte degli addetti al Comando e da una parte legionari. Secondo notizie qui pervenute, D'Annunzio non si sarebbe compromesso fra i due partiti, ma si sarebbe rimesso ad un *referendum*, il quale sarebbe riuscito favorevole alla soluzione proposta dal Governo italiano. Vi sarebbe, per dovere di cronaca, il contenuto di un telegramma inviato da Buccari alla Sentinella di Trieste, telegramma che non discorda assolutamente con le notizie che vi ho riferito. Secondo questo telegramma, il Consiglio nazionale di Fiume avrebbe votato, con 48 voti favorevoli e 8 contrari, di porre fine all'attuale stato di cose e di cercare un *modus vivendi* col Governo italiano. Si aspetta pure il voto che trecento legionari italiani abbiano a Fiume [illegible]. Quando la popolazione [illegible] tutte deliberò, affollò le strade, recandosi in corteo al palazzo del Governatore, tra il suono festivo delle campane, D'Annunzio si [illegible] ad abdicare che tutte e ancora decise circa la sanzione del deliberato del Consiglio nazionale. D'Annunzio [illegible] un proclama, col quale dichiara che da lui, nè i suoi legionari avrebbero abbandonato la città prima che esse non li avesse sciolti dal giuramento fatto».

Già partito?

Lo stesso *Corriere d'Italia* riceve da Trieste:

«*Secondo un telegramma apparso sui giornali austriaci, D'Annunzio ha abbandonato il palazzo del Comando di Fiume e si trova a bordo del* Pannonia *pronto alla partenza. A quest'ora, anzi, esso dovrebbe già trovarsi in alto mare*».

Intanto, il fiduciario di Gabriele D'Annunzio, che stamane aveva visitato il conte Sforza, accompagnato dal presidente della «Trento e Trieste» a Roma, è stato ricevuto dal ministro della Marina, con il quale si è intrattenuto circa un'ora.

Gli indirizzi di risposta alla Corona
consegnati al Re

Roma, 22, sera.

Stamane il Re ha ricevuto al Quirinale le rappresentanze ufficiali della Camera dei deputati e del Senato. Al ricevimento hanno partecipato anche i membri del Governo. Le due presidenze dei due rami del Parlamento hanno consegnato al Re i due indirizzi di risposta al discorso della Corona. Alle 10 sono giunti nelle rispettive automobili tutti i ministri; poco dopo i rappresentanti del Senato, in quattro carrozze scortate da carabinieri, e infine sono giunti i rappresentanti della Camera in sei vetture, anch'esse scortate dai carabinieri. Il Re ha ricevuto prima la rappresentanza del Senato, che ha lasciato il Quirinale alle 10.30 poi ha ricevuto la rappresentanza della Camera.

Il ricevimento avvenne nella sala del trono. L'on. Orlando lesse l'indirizzo di risposta della Camera, dopo di che il Sovrano si congratulò con lui per la nomina a presidente della Camera e con l'on. Alessio per il contenuto e la forma dell'indirizzo di risposta. Il Sovrano, che si dimostrava di ottimo umore, si trattenne a conversare con gli altri componenti della rappresentanza. Agli onorevoli Meda e Longinotti il Sovrano osservò che la Camera, profondamente rinnovata, ha cominciato fino ad ora con zelo i suoi lavori e che molto bene potrà fare al paese anche in seguito. Nitti, sorridendo ammaliantemente, che la seduta di ieri è stata particolarmente lunga e laboriosa. Con l'on. Cadore, Pisanelli ed altri, discusse dell'[illegible] parlamentare e dell'Elmo che [illegible] avere nello spirito dell'assemblea legislativa. Con l'on. Canata il Sovrano parlò degli sgravi ai laboratori, che attualmente vengono fatti nei [illegible]

Postelegrafonici e Ministero
si metteranno d'accordo?

Roma, 22, notte.

Pendenti trattative tra la Federazione postelegrafonica ed il ministro Chimienti per la risoluzione della vertenza tra lo Stato ed i postelegrafonici, si spera di venire ad una soluzione in settimana. Il Comitato centrale della Federazione, intanto, invita le sezioni a convenire comizi, onde approvare le richieste economiche contenute nelle nuove tabelle organiche, che saranno esaltate nei giornale federale di [illegible] pubblicazione. I membri del Comitato centrale hanno [illegible] la riunione creata dalla vertenza ed hanno deciso una [illegible] nella quale si delibera di mantenere viva l'attuale agitazione.

In sede politica

All'on. Francesco Ciccotti, disceso l'altro giorno dalla montagna parlamentare rivoluzionaria ad avvalorare di un suo commento oltremodo benevolo il testo (ahimè quanto borghese!) di un mio articolo «Revisione socialista», apparso su queste colonne, debbo qualche schiarimento e su quel mio articolo e sul pensiero mio politico in rapporto al massimalismo.

Sottacendo «tutto ciò che vi è di buono in quell'articolo» l'on. Ciccotti ha voluto — e a ragione — «rilevare e chiarire ciò che non la [illegible] persuaso». Ma quali affermazioni mie non lo hanno persuaso?

La prima è che «la città non è socialista e neppure le campagne lo sono». Sta di fatto che io non ho mai scritto queste parole. Io ho affermato che, in Italia, socialiste non sono le campagne: ed i risultati delle elezioni nel Mezzogiorno non smentiscono l'affermazione. Nel settentrione d'Italia le campagne hanno mandato alla Camera rappresentanti socialisti e popolari. Io sostengo, ricordo di avere affermato che la vittoria socialista rimane — pur nella sua ampiezza — vittoria di una minoranza; non di una di quelle classiche minoranze attive e fattive, attraverso le quali si esprime la storia. La storia si attua per minoranze». Questa, persisto a pensare sia la verità; e non credo di cadere in un errore di valutazione. Non ho mai dimostrato di voler considerare come i rappresentanti legittimi dell'idea socialista i tesserati soltanto e gli organizzati. Tutti coloro, non socialisti, ma piccoli borghesi, piccoli proprietari, professionisti, intellettuali, ecc. ecc. i quali nelle elezioni ultime votarono per le liste socialiste, si espressero chiaramente contro la borghesia, e portarono pertanto il proprio contributo alla vittoria della idea e della pratica socialista. Bisogna riconoscere che il socialismo ha attratto enormi masse non socialisticamente organizzate nè catechizzate. Pochi apostoli hanno trascinato immense turbe. Le turbe, quasi sempre eterogenee, non sono mai organizzate.

Questo è un fenomeno del dopo guerra.

La guerra indetta con propositi e con illusioni nazionalistiche ha fatalmente il nazionalismo, ha messo in pericolo il regime borghese, ha giovato al mito e alla politica socialista. Non ho mai pensato a togliere valore a questo fatto, anzi credo di averlo interpretato come fenomeno di avversione alla politica borghese lo stesso astensionismo liberale, che taluni pretesero ridurre a un fenomeno di pigrizia. Fu invece un legittimo e cosciente fenomeno di repugnanza e di rivolta.

Il regime borghese non è soltanto minacciato dal socialismo che lo assale dal di fuori — ma anche dall'interno, dalla stessa coscienza che ha la borghesia del proprio fallimento. Il regime borghese è una vecchia roccaforte assalita da tutte le parti, stretta d'assedio, che si viene vuotando dei propri naturali difensori, i quali si schiero passare nel campo dell'assediante.

E' a qui sono d'accordo col Ciccotti. Il quale aggiunge che i risultati elettorali sono tanto più gravi in quanto votare pel socialismo fu, questa volta, come votare pel massimalismo; massimalista essendo il programma del partito socialista nelle ultime elezioni. Dunque, argomenta il Ciccotti, il massimalismo è accettato dalle masse votanti e da quelle che si sono astenute. Il massimalismo è nella coscienza pubblica. Perchè, mi chiede il Ciccotti, non è anche nella coscienza di voi che scrivete?

Ebbene, è strano che io mi senta rivolgere una simile domanda dall'on. Ciccotti, deputato socialista centrista. Nè l'on. Ciccotti, il quale, benchè socialista, confessa di non essere massimalista! «Chi scrive, egli dice, non è propriamente un massimalista, ed ebbe già occasione di prospettare in questo stesso colonne le sue idee in proposito». O dunque, se massimalista non è l'on. Francesco Ciccotti, perchè dovrei esserlo io?

Io avrei preso una posizione antimassimalista spregiudicata. Perchè credo, a torto — che il massimalismo si identifichi con la guerra, con una nuova guerra. Io confonderei il massimalismo nel suo divenire pratico col massimalismo russo, ostacolato, osteggiato, combattuto dai Governi e dalle alleanze europee borghesi e riformiste.

Un momento, on. Ciccotti: io non confondo, ma! distinguo. Io ho trattato del massimalismo in sede politica, cioè in sede di attualità e di realtà e non dottrinariamente. Non ho detto che il massimalismo debba in sè e per sè essere guerra, guerra a ogni costo. So bene che la guerra non può essere un fine, ma un mezzo, che si adopera o non si adopera a seconda che ci sia opposizione o no. Ho osservato sull'esempio lampante della Russia che oggi, per le speciali condizioni in cui è l'Europa, il massimalismo italiano avrebbe da fare i conti, come il russo, con alleanze europee contrarie ai danni di qualunque movimento sovvertitore delle basi sociali.

Questa mi pare una affermazione inoppugnabile. Quando penso che Lenin è, probabilmente, un grande uomo di Stato, cioè un grande politico, e ciononostante non è riuscito ad evitare al suo popolo gli orrori di una nuova e tremenda guerra; mi dico che il vero e integrale massimalismo oggi significherebbe guerra anche per l'Italia. E credo che il Ciccotti non la pensi su questo punto diversamente da me.

Aggiungo che, pur dopo questa affermazione, io non mi sono affatto arbitrato a negare alle folle massimaliste il diritto, quando lo vogliano, di proclamare e addivenire a una nuova guerra. Mai nei miei scritti ho affermato che i massimalisti italiani debbano rinunziare alla loro idea solo per timore di una nuova guerra. Ho detto che debbono scegliere, in sede politica, tra un progressivo sviluppo delle loro idee e una affermazione rapida totale, violenta, e, se vogliono questa, dire apertamente che non hanno timore neanche di una nuova guerra, e magari preparare le masse all'idea di nuovi conflitti, di nuove stragi.

Il massimalismo oggi, in un'Europa così fatta, non si illuda di essere una dottrina pacifista. L'importante è che soppia che lo sfocco della propria corrente è la guerra: e non sia a intendere alle masse tutto l'opposto. Il massimalismo rivoluzionario è dottrina di guerra. C'è in Italia una «élite» intellettuale massimalista, che studia fin d'ora l'ordinamento del nuovo esercito rosso. Costoro, secondo noi, si rendono conto a pieno della realtà... Ma troppi professionisti di massimalismo nascondono questa verità alle masse; le illudono di pacifismo; le ingannano come le ha ingannate la borghesia del '14 e del '15.

E dico che non bisogna più ingannarle, le masse, e chi prepara le condizioni di una nuova inevitabile guerra, non ha da dire che lavora per la pace. Posto così il problema, le masse sceglieranno. Il nostro proletariato vuole veramente una nuova lotta sanguinosa contro mezza l'Europa? Io credo di no: credo che il proletariato italiano esca dalla guerra nazionale stanco di strage, di ogni strage, anche rivoluzionaria e massimalista. Non sento nel proletariato italiano [illegible]

tutto questo nuovo fermento di eroiche e rivoluzionarie violenze. Se poi vedo male, tanto peggio per me. Vuol dire che interpreto male l'anima del nostro popolo, dei nostri operai e contadini. Tutto è possibile: anche che noi italiani abbiamo nel profondo le forze per una grande rivoluzione armata, che noi siamo al punto ch'era la Francia alla fine del secolo XVIII. Non uscirono le guerre contro tutta l'Europa dalla rivoluzione francese? Il popolo francese le accettò, le fece e solo attraverso quelle guerre la Francia rivoluzionaria riuscì a imporre e a diffondere la coscienza dei diritti dell'uomo, che il massimalismo dell'89. L'Italia ha avuto un secolo di borghesia rivoluzionaria, la quale, appunto, ha fatto rivoluzioni e guerre; può darsi che abbia ora un proletariato rivoluzionario, capace di altre rivoluzioni e d'altre guerre. Dico può darsi: ma non ne ho, nonchè altro, la certezza.

A ogni modo questa è cosa che riguarda il futuro; noi stavamo parlando dell'oggi. E nell'oggi non vedo dove tra noi sia un vero e proprio disaccordo. Voi stesso scriveste che ogni esperimento massimalista, oggi isolato fra i vecchi Stati borghesi, è condannato a cozzare contro la coalizione aggressiva e boicottatrice di questi Stati, e che quindi, una ricostruzione massimalista della società deve procedere su basi internazionali e risultare da uno sforzo coordinato dell'Internazionale proletaria». Che ho mai scritto di diverso? Queste identiche affermazioni io le feci a commento del vostro congresso socialista di Bologna: quando dissi che voi dovevate agire e non potevate agire che internazionalmente, che spostando una parte non lieve del vostro interessamento e della vostra azione e propaganda dal breve e ristretto ambito della politica interna a quello più vasto e risolutivo della politica estera, che è il vero campo d'azione di un grande governo socialista. Andare al governo non avrebbe o non dovrebbe avere gran significato per voi socialisti, se non andaste al comando della politica estera. Il vostro vero ministro socialista deve essere il ministro degli esteri: è lì che dovete portare la coscienza internazionale in atto, è lì che il socialismo deve salire, se vuole attuare il proprio programma internazionale.

Voi siete così vicino al mio modo di vedere, on. Ciccotti, che nel vostro primo discorso alla Camera avete appunto trattato un tema di politica estera e ottenuto un successo. Ma il vostro non è che un piccolo passo sull'ardua e lunga via che vi proponete di percorrere. La vostra è un'affermazione e poco più: ci aspetta tutta un'opera di ricostruzione, tanto più doverosa quanto più alta e profonda è la fede che voi dite di riporre nell'avvento universale del socialismo.

Su questa via vi accorgerete volta per volta di trovarvi dinanzi a difficoltà enormi e sempre risorgenti. Andate agli esteri, uno di voi, egregio Ciccotti, e se vorrete il trionfo del massimalismo in Italia, il trionfo immediato, il trionfo promesso alle folle durante le elezioni, sarete presto costretto a cercarvi tra le file parlamentari massimaliste un buon ministro della guerra!

Che se poi considerate il massimalismo come una tendenza: se dite che il massimalismo è «attualmente» immaturo, se ragionevolmente prendete tempo, se intanto fate la politica e non la rivoluzione; se insomma concludete, come nel vostro articolo, che il movimento massimalista è «tendenziale» e non immediatamente realizzatore, allora nè io ho più nulla da opporre a voi nè voi avete più ragione di dissentire da quel che io ho scritto del massimalismo, in linea politica, cioè in quella che [illegible] essere la vostra.

«Una ricostruzione massimalista della società — mi piace citarvi — deve procedere su basi internazionali e risultare da uno sforzo coordinato dell'Internazionale proletaria. Ma in tal caso — voi concludete — l'Ambrosini arriverebbe a giustificare il movimento massimalista...».

In tal caso, onorevole Ciccotti, il movimento massimalista non avrebbe proprio bisogno di essere giustificato da me. Poichè in tal caso — che è una vostra ipotesi — esso sarebbe la storia! Ed io non sarei più il critico d'oggi, ma voi non avreste più ragione di esserne il profeta e l'apostolo! La realtà effettuale costringerebbe ambedue ad uscire dalle posizioni che abbiamo oggi, le quali sono d'interpretazione politica di una realtà ancora mitica.

LUIGI AMBROSINI.

Gravi conflitti in Spagna

Numerose vittime

Parigi, 22, mattino.

Informazioni da Madrid segnalano scioperi e disordini in tutta la Spagna. [illegible] Pepera, del Ministro dell'Interno per risolvere lo sciopero delle ferrovie della Catalogna. Però questo non ha potuto estendersi. [illegible] la fine del movimento. La Federazione padronale, riunitasi ieri, ha deciso di continuare la «serrata» della linea di Terrevieja. Tutto il personale si è messo in sciopero. Una bomba è scoppiata nel domicilio del borgomastro, ma non ha colpito nessuno.

Ad Algesiras lo sciopero è generale, tranne che per i fornai, che le autorità hanno obbligato a lavorare. A Vigo è stata lanciata una bomba in una fabbrica metallurgica. L'esplosione ha causato gravissimi danni.

A Barcellona si sono avuti conflitti tra scioperanti e crumiri. Uno scioperante ha pugnalato un crumiro che è morto poco dopo. Si contano parecchi feriti da una parte e dall'altra. Un padrone, certo Alzaldo, è stato preso a rivoltellate da un gruppo di scioperanti. E' spirato appena giunto all'Ospedale. Un amico che l'accompagnava è rimasto gravemente ferito. Anche egli è morto poco dopo.

Nella Provincia di Saragozza si è avuto un conflitto tra dimostranti ed agenti di Polizia. Cinque dimostranti sono rimasti uccisi e quattro feriti.

I socialisti si dimettono

dal Consiglio Comunale di Trento

Trento, 22, mattino.

Una crisi comunale si è verificata improvvisamente a Trento, in seguito alle dimissioni del gruppo socialista. I consiglieri socialisti hanno fatto pervenire al Sindaco Zippel una lettera di dimissioni, nella quale dicono che non essendovi in vista la possibilità prossima delle elezioni, e prevedendosi [illegible] fo lontane, sentono di non potere più oltre rimanere in Consiglio comunale, assumendo una responsabilità non lieve nella politica municipale. Le dimissioni sono state comunicate dal Sindaco alla Giunta, e poste all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, nella quale dovranno essere trattate e discusse. Le dimissioni dei socialisti hanno destato sorpresa, [illegible] Comune, [illegible] Trento. [illegible] ragioni politiche, i quali partecipano [illegible] nelle [illegible] quindi a Trento [illegible] della situazione politica ed amministrativa in quale del Trentino. Il Trentino [illegible] tatori; ma non [illegible] sotto certi punti di vista, fuori della legge perchè in seguito alla non risolta situazione adriatica, non si è potuto ancora [illegible] l'annessione.

I commercianti italiani

e la gran fiera di Bruxelles

Bruxelles, 22.

Organizzata dal Municipio, dal [illegible] aprile 1920 avrà luogo a Bruxelles la prima fiera commerciale annuale, posta sotto l'alto patronato del Re dei Belgi. La Camera di commercio italiana di Bruxelles è stata incaricata dal Comitato direttivo della fiera di organizzare e curare la partecipazione di espositori italiani, partecipazione che occorre si spera riesca importante, dato il grande concorso degli altri paesi, che già rende sicuro il successo della fiera stessa.

Oscura tragedia d'amore

Un capitano di Pavia uccide una signorina di Udine e si uccide

Udine, 22, mattino.

Presso il sottopassaggio ferroviario di Porta Gemona, trovasi la villetta della [illegible] nel quale alloggiano alcuni ufficiali del magazzino avanzato viveri, fra i quali il capitano Enrico Zambelli di Pavia, che si era fatto conoscere e [illegible] presso egregie famiglie, per la sua distinzione e la coltura. [illegible] ufficiali. Vi partecipavano parecchie signorine, che vennero condotte alla festa con apposito automobile. Con esse era anche la signorina Giuseppina Zilli, accompagnata dalla sorella Assunta. [illegible] capitano Zambelli, che frequentava la sua famiglia, evidentemente mosso da un vivo sentimento verso [illegible] la famiglia Zilli [illegible] la ragazza non riuscisse a celare [illegible] l'amore che nutriva per l'ufficiale. Alla festa vi erano ragazze di Lodolo da Pavia, lavoranti anche della cappelleria Mercurio. Il villino era caratteristicamente illuminato con palloncini alla veneziana. Suonava l'orchestra della Rotonda. Dopo mezzanotte, [illegible] il capitano Zambelli salì nella propria stanza, ne fu più vista la signorina Zilli. La sorella Assunta la cercò qua e là, poi si convinse che fosse tornata a casa, per quanto le paresse strano. I convitati rimasero, [illegible] Verso le due [illegible] della stanza del capitano era socchiusa, [illegible] Giovanni Valvasori, [illegible] il suo superiore, trovò pure l'uscio socchiuso. Guardò nella stanza: vide la ragazza distesa a terra. Ritenne che il vino le avesse fatto male e si fosse addormentata in quel modo poco solito, e si ritirò. Ma, [illegible] più tardi, ed aperto l'uscio, gli si offriva un quadro veramente tragico. La Giuseppina Zilli, elegantemente vestita, giaceva cadavere: dalla tempia destra colava un filo di sangue che le rigava il viso composto, senza segno di sofferenza. Vicino all'uscio, appoggiato tra il pavimento e la parete, il capitano, pure cadavere, era egualmente insanguinato alla tempia destra. A terra una rivoltella, dalla quale mancavano due colpi. [illegible] Nessuno scritto che portasse luce sulla tragedia, le cui cause appunto rimangono oscure. Si osserva soltanto che i cadaveri giacevano presso l'uscio. Si deduce perciò che la signorina fu stata colpita mentre meditava di ritornare presso la sorella. Tuttavia, sulla [illegible] di qualche conclusione.

Una casa in fiamme a Milano

Milano, 22, sera.

Nella mattinata si è verificato un incendio nella casa al n. 21 della via Borgognone. Il fuoco si è manifestato negli abbaini, ove abitano cinque o sei famiglie, che sono subito fuggite al primo allarme, e negli abbaini si è propagato ai piani sottostanti. Alimentate dal vento, le fiamme si sono ingrandite rapidamente, prendendo proporzioni preoccupanti. Tutte le famiglie dello stabile hanno abbandonato in gran fretta i locali fra grande trambusto. L'allarme è stato vivissimo ed ha fatto accorrere sul posto tutti i pompieri disponibili. Mentre si procedeva all'opera di sgombro per salvare in parte le suppellettili degli inquilini, i pompieri lavoravano all'isolamento del fuoco. Infatti questo veniva circoscritto, ma [illegible] alle undici ed una grande folla, [illegible] da cordoni di forza pubblica, assisteva al sinistro spettacolo. Pare che il fuoco sia stato originato da un camino.

Omicidio per amore presso Brunico

Bolzano, 22.

Giunge notizia da Brunico che un selvaggio assassinio è stato colà commesso. Una giovane serva, in Selva Mühlwald, è stata trovata a Raissa in un lago di sangue col capo trapassato da una pallottola di rivoltella. Sono state subito iniziate indagini dalla Polizia e dai carabinieri e si è appurato [illegible] che l'uccisore deve essere stato un amante respinto. Un giovane, infatti, sul quale caddero sospetti, si è allontanato dal paese e la Polizia lo ritiene l'assassino latitante.

Tragica sorte di un soldato a Mori

Trento, 22.

Giunge notizia da Mori che una gravissima disgrazia è avvenuta presso quella stazione ferroviaria. Un povero soldato, che si trovava in licenza a [illegible] dal treno in corsa, che gli è passato sopra le gambe. Trasportato all'ospedale di Mori, ha dovuto subire d'urgenza l'amputazione di ambedue gli arti.

Fatto a pezzi da una bomba

Conegliano, 22, sera.

Ieri sera, nell'imbrunire, in frazione Bagnolo, il presidente [illegible] rinveniva in un suo podere una bomba, ne [illegible] l'ordigno scoppiò. La conseguenze furono terribili, poichè il povero uomo venne ridotto a pezzi dai famigliari, accorsi alla detonazione.

Il definitivo regolamento pel riposo festivo dei giornali

Roma, 22, notte.

Il testo definitivo degli articoli del regolamento sul riposo festivo, approvato anche dal Consiglio di Stato, è il seguente:

Art. 1.o — Dal 1.o gennaio 1920 tutti i giornali devono [illegible] ogni settimana un numero di [illegible] loro edizioni.

Art. 2.o — I giornali che escono nel mattino sospenderanno le pubblicazioni nelle ore [illegible] del mattino della domenica e le riprenderanno nelle stesse ore del martedì. Alla [illegible] i giornali non potranno pubblicare che una sola edizione in tempo utile ed in modo che la compilazione del giornale sia terminata alle ore [illegible] antimeridiane, dalla quale ora fino al pomeriggio del lunedì, e cioè fino a quando i giornali non abbiano ripreso il loro lavoro ed il loro turno normale, non è permessa la pubblicazione di alcun giornale, nè [illegible] di alcuna edizione, sia [illegible] per avvenimenti importanti, di alcun supplemento e di alcun bollettino di qualsiasi genere.

Art. 3.o — I giornali che escono nelle ore [illegible]

Art. 4.o — Non è consentito per nessun motivo [illegible]

Art. 5.o — Nel pomeriggio della domenica [illegible]

Il Governo decreterà l'obbligo della stampigliatura del prezzo sulle merci

Roma, 22, notte.

Il sottosegretario all'Industria, on. [illegible], ha dato risposta scritta all'interrogazione dell'on. Quaglino, rivolta al ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, per sapere se non creda opportuno e doveroso rendere obbligatoria ai produttori la stampiglia dei prezzi di costo, debitamente controllati dal Governo, [illegible]

[illegible] stabilire la opportuna [illegible].

D'aula in aula

(Tribunale Penale — Tribunale Militare)

La donnina e il mendicante — Un bruto — L'ombrellata al maresciallo — Le sorprese di Sherlock Holmes.

Venere era in cerca di Marte. Due donnine irregolari e isabili, l'una bionda e l'altra bruna, bazzicavano nei dintorni di una caserma in cerca di avventure. Marte era austero quella sera. Le due donnine stavano perdendo inutilmente i loro passi [illegible]. Quand'ecco, nelle diverse tenebre farsi avanti, curvo, sotto il peso di due sacche, un vecchio mendicante [illegible]. Venere fa le sue rinunzie, s'offre al povero. Il vecchio, [illegible] pupille [illegible] un incendio insolito, guarda le due sacerdotesse della dea pandemia con occhio di mercante che scruta e valuta la mercanzia. Fa la sua offerta e sceglie la bruna. Non sempre si può saltare a caballo, dice il verso d'Orazio. Nè tampoco un mendicante lo può. Mentre sta stringendo il contratto, ha deposto a terra i due sacchi. Ed ecco che Marte quella sera è in vena di turbare il prossimo. Due soldati, quatti quatti, s'avvicinano, prendono i due involti e il [illegible] a nascondere dietro un vicino [illegible]. Quando il vecchio accortosi sta per riprendere i suoi bagagli ed avviarsi coll'accettata compagna verso «l'albergo», l'amore nelle tenebre, e s'accorge che le sue sacca non ci sono più, si batte il petto, si strappa la barba con disperazione. Ma la donnina bruna, che ha visto come gli è stata tolta la bella, gli propone di ritrovargli i suoi bagagli.

— Dio ti rimunererà se me li ritroverai.

— No, tu mi devi rimunerare. Dio è troppo lontano. Te premono i tuoi sudici sacchetti?

— C'è tutto un bene incalcolabile per un povero mendico come me là dentro. Ci sono dei lunghi ferri di cavallo, che ho raccolto camminando e camminando, lungo le grandi strade che io posso rivendere ai maniscalchi e ai superstiziosi... A questi poi!...

La donnina in un batter di ciglio è andata ed è ritornata con i due pesanti fardelli.

— Dio ti benedica, bella figliuola.

— Tu dai incanti col tuo Dio e con i tuoi complimenti... Dammi per intanto la mercede perchè ti ho fatto ritrovare la tua roba... Per il resto poi... ne darai l'altra mercede; battuta.

— E' giusto — disse il vecchio dalla lunga barba bianca e aldo l'incerta luce piovente nelle tenebre, dal vicino fanale, trasse di tasca un borsellino unto e bisunto e con la mano cauta e tremante trasse fuori un biglietto da cinque.

La brunetta aveva spalancato gli occhi per lo stupore...

Il sudicio borsellino era gonfio di biglietti...

L'oro è nelle viscere fangose della terra e può trovarsi dunque anche nel fondo delle lerce tasche di un pezzente? Ma il vecchio avaro nell'emozione del toccare il suo prezioso denaro, con un gesto impreciso, lasciò cadere in terra alcuni biglietti. La donnina si abbassò con gesto vivo e pronto per raccoglierli. Decisamente quella sera Marte era di pessimo umore e in dispetto con Venere. Un soldato, che passava, interpretò male il gesto della ragazza, che voleva essere di cortesia, perchè aveva tutte le buone intenzioni di restituire il denaro raccolto, al ricco... mendicante. Questi è vero, allarmato, la sollecitava con voce trepida e con ansia, a ridargli i suoi biglietti. Il soldato senti l'esortazione e pensò che la ragazza avesse derubato il vecchio avventore. E la storia di tutti i giorni — pensò Marte poco compiacente verso Venere. — E così la ghermì e la condusse in caserma e di qui la mandarono poi in prigione.

La storiella è pittoresca. Una carrata di sincolta, col musetto all'insù ed un certo risolino [illegible] sulle labbra troppo rosse, la brunetta. Ma Venere pudenda non è obbligata a dire la verità. Anzi la menzogna è una delle sue grazie. E del resto il vero non è sempre così pittoresco e leggiadro. Ordunque si è narrata invece dal vecchio mendicante l'avventura molto diversamente. L'ha detta al giudice istruttore. Non più in tribunale. Egli è il camminante e la miseria lo sospinge e lo incalza. Per le grandi vie cerca i ferri persi dai cavalli, per l'illusione della fortuna altrui... Dove sarà ora? Mah! Egli ha dunque narrato al giudice istruttore che le sacche gli erano state portate via, ma non si curò; e questo, prima che si mettesse nelle veneri vagante. Quando trasse il portafogli in allora che la brunetta, noi cercava per i suoi cenci ed il suo aspetto miserabile, volle essere accertata che egli aveva il denaro pattuito, se lo aveva? Duecento e più lire aveva il povero accattone!... La donna avida e rapace, quando gli vide quell'insospettato ben di Dio, glie lo ghermì con una mossa felina... Strillò disperato il vecchio e subito si pentì di aver concesso ad un insano capriccio d'amore, strillò nelle tenebre. E allora — intervenne Marte... e la storia di qui in giù fino al suo epilogo, corre come l'ha raccontata la brunetta. Più volgare questa versione dell'avventura della pedina e del mendicante, e stata ritenuta dal giudici più verosimile e più conforme ai vizi e alle miserie umane. Antonietta Barbieri è stata condannata ad 1 anno e 2 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza speciale.

Presidente Grigio; P. M. Pinelli; Difesa avv. Fiorio; Canc. Perinetti.

* * *

In contumacia a 7 anni di reclusione ed un anno di vigilanza è stato condannato un nominato individuo su cui gravano accuse di atti sedizioni contro l'incolumità di alcuni bimbi. E' costui un barbiere [illegible] tal Archimede Pellione, il quale, trovatosi nella nostra città come soldato, riuscì ad avvicinare alcuni ragazzini, e con lusinghe — e chi dice anche con minacce — li condusse. Fu denunciato dai desolati parenti delle piccole vittime. Ed il Tribunale, nonostante alcune circostanze non completamente provate in causa, ritenne la colpevolezza dello sciagurato barbiere e gli inflisse la grave pena che più su dicemmo.

Presidente Grillo; P. M.: Pinelli; Difesa: avv. Bianco-Crista; cancelliere: Perinetti.

* * *

Una sera degli ormai lontani comizi elettorali. Durante uno di questi comizi, in Galleria Nazionale, il 5 novembre, avvenne un tafferuglio; i dimostranti furono affrontati dalla forza pubblica perchè si minacciavano dei conflitti tra gli appartenenti ai diversi partiti partecipanti ed avversi al comizio. Corse, rincorse, cadute e urli. Nel folto della breve mischia si trovò certo Bartolomeo Bollo, giovane impiegato, il quale finì d'essere aggrappato dagli agenti perchè accusato d'aver sferrato sul viso d'un maresciallo di polizia una [illegible] ombrellata da rompergli il naso. Il Bollo in presenza al giudice si discolpò dicendo che egli nel pigia pigia fu incalzato, pestato, sospinto, anche travolto, cadde in terra. E poi ha visto addosso un individuo in borghese, che faceva atto di volerlo percuotere, lascio andare il colpo d'ombrello per difendersi. Non pensò che quell'individuo in borghese potesse essere, invece che un avversario politico, un agente di polizia. Ma il Tribunale, [illegible] anche per il [illegible] del [illegible] non credette alla [illegible] della sua disgrazia [illegible] e lo condannò a [illegible] giorni di reclusione.

Presidente: Maj; P. M.: Saccone; Difesa: avv. Bertetti; cancelliere: De Caroli.

* * *

La notte del 27 dicembre 1918 avveniva un grave furto nella caserma San Francesco del l'Ospedale Militare di Rodio; molte coperte e [illegible] dal magazzino, per [illegible] possibile avere più notizie. [illegible] indagini da parte [illegible] saputo [illegible] i sospetti [illegible] Buratti Pietro, [illegible] il furto avesse, [illegible] Sherlock Holmes [illegible] dal mare [illegible] dei reali carabinieri, cui il Buratti aveva anche offerta la sua cooperazione. Risultato a giudizio, sotto la grave imputazione di furto in danno dell'Amministrazione militare, superiore per valore a lire [illegible], il Buratti si difese strenuamente, protestando [illegible] ed il suo più [illegible] per la scoperta dei colpevoli, e fu assolto.

Presidente: [illegible]; P. M.: [illegible]; Difesa: avv. [illegible].

Le elezioni dei Consigli generali

Parigi, 22, sera.

Ieri hanno avuto luogo in tutta la Francia le votazioni di ballottaggio per le elezioni dei Consigli generali. Il numero delle astensioni è grandissimo. Nel dipartimento della Senna gli astensionisti hanno favorito la [illegible] dei candidati socialisti unificati.

Nell'anniversario dell'Incoronazione di Benedetto XV

Roma, 22, notte.

Stamane, ricorrendo il quinto anniversario della incoronazione di Benedetto XV, nella Cappella Sistina in Vaticano ha avuto luogo una solenne cappella papale.

Il Pontefice è uscito dai suoi privati appartamenti alle ore 10,30 e preceduto dalla guardia svizzera e scortato dalla guardia nobile, si è recato nella sala dello [illegible] nella pontificia Loggia ove ha indossato il manto ed il triregno. Salito sulla sedia gestatoria, preceduto dai capi degli ordini religiosi, dai [illegible], dagli avvocati concistoriali, dai componenti la Sacra Rota ed il Sacro Collegio, ha attraversato la sala ducale e la regia, accolto da applausi dalla numerosa persone che attendevano il suo passaggio, e si è recato nella Cappella Sistina ove si trovava il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e numerose invitati. Il cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, ha celebrato la Messa, mentre i cantanti della Cappella Sistina hanno eseguito la Messa del Perosi. Terminata la Messa, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione, ed alle ore 12 ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

Come votarono i deputati

Diamo l'appello nominale, avvenuto l'altra sera alla Camera, che la *Stefani* ci ha comunicato troppo tardi perchè potesse essere pubblicato nella prima edizione di ieri.

Roma, 22, notte.

Hanno risposto «sì» 242: [illegible]

Hanno risposto «no» 216: [illegible]

Cronaca Cittadina

Preghiamo

i nostri abbonati di non attendere il 31 Dicembre per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, inviando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1° Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così cause di disguidi e dispersioni.

I nuovi abbonati che ne facciano richiesta riceveranno* gratuitamente *il giornale fino al 31 Dicembre corrente.

I lavoratori dell'arte grafica ed il caro-viveri

All'uscita dal lavoro ieri sera gli operai grafici di tutte le categorie si raccolsero a comizio nel salone superiore della Camera del lavoro. Poichè si trattava di discutere la proposta di chiedere un aumento dell'indennità di caro-viveri, si può immaginare come fosse gremito l'ampio locale. Alla presidenza venne chiamato Castagno, che diede subito la parola a Paggi per la relazione. Paggi, che parla a nome dei Comitati riuniti, inizia la sua relazione ricordando a tutti i presenti che il concordato ora in vigore scade col 31 gennaio prossimo. Quindi, dice, il movimento che noi iniziamo è perfettamente legale e gli industriali non possono elevare contro le nostre richieste alcuna pregiudiziale. Proseguendo, l'oratore aggiunge che i Comitati riuniti hanno esaminato con cura la situazione, ed in base ad accertamenti irrecusabili hanno potuto constatare che le condizioni economiche delle maestranze sono peggiorate in causa del persistente ed aumentato rincaro della vita. Ad un certo punto, avendo l'oratore accennato all'aumento di prezzo degli altri generi calmierati, dall'assemblea parte una gragnuola di interruzioni interrogative: « E le scarpe? E le stoffe? E i... tramvais? » Infatti, da ieri sono andate in vigore le nuove tariffe potenziate delle corse tramviarie. L'uscita provoca una discreta ilarità nell'uditorio, dopo di che Paggi riprende la sua relazione.

Egli dice che, constatato questo continuo rincaro, è necessario inoltrare nuove domande di aumento dell'indennità caro-viveri e senz'altro le espone all'assemblea. Esse sono le seguenti: Un aumento del 15 per cento sulle paghe globali attuali fino a L. 18,25 settimanali; da 20 da L. 18,25 in più aumento unico di L. 13,75. [illegible] compenso delle ore straordinarie coll'aumento proporzionale alle paghe globali; le ore straordinarie però non dovranno superare il massimo di sei per ogni settimana, coll'intesa che per i litografi tale massimo è limitato a quattro. La sostituzione di alcune feste non più comprese nel calendario civile con tre giorni di ferie pagati. [illegible] compensi anche per le feste derivanti da [illegible] agli operai pagati ad ore venga corrisposto la settimana integrale. « Queste — aggiunge il Relatore — le richieste che noi presenteremo alla Lega industriale ». L'indennità per caro-viveri corrisposta ai grafici è, complessivamente, del 187 per cento, mentre la vita è rincarata quasi del 300 per cento. In considerazione di ciò è da ritenere, dice il Paggi, che gli industriali riconosceranno l'equità e la moderatezza delle richieste e le accoglieranno. Ove ciò non avvenisse, o volessero invece disdettare tutto il contratto di lavoro, la classe mostra e pronta.

Aperta la discussione, parla per primo Candela, che lamenta l'abuso delle ore straordinarie e vorrebbe che l'indennità caro-viveri fosse congiobata nella retribuzione, ciò che eviterebbe il succedersi di continue agitazioni. Parla quindi della prospettiva di far l'orario continuato in causa della deficienza di energia elettrica e fa un accenno al troppo frequenti scioperi politici, ciò che gli vale una urlata di disapprovazione dalla maggioranza dei presenti che lo obbliga a tacere. Altro oratore è Mimozzi, il quale ritiene troppo esiguo l'aumento richiesto del 15 per cento, appoggiato in questo concetto da Brignetti. Stuardo raccomanda che non si dimentichi ancora una volta i fondigasi, e Laborante dice che è necessario stipulare compatti e breve scadenza, per mantenersi [illegible] le richieste secondo consiglieranno le circostanze. [illegible] e [illegible] che le lotte di questo genere si vincono quando si sa dimostrare una forza politica oltre alla forza sindacale, perchè è necessario essere sempre solidali con tutto il proletariato. A chi vorrebbe che si chiedesse di più, risponde che è necessario studiare e ponderare le richieste contenendole nei limiti del giusto per poterci poi insistere fino all'accoglimento.

Il Presidente fa osservare che gli uomini che dirigono l'organizzazione han già vinto altre gloriose battaglie, perciò si deve approvare quanto essi propongono in base agli studi compiuti. Addar pronunzia brevi ma vivaci parole [illegible] Nitti, perchè qualifica [illegible] i lavoratori. Migasso vuole altri giorni di ferie inoltre tre e gli si fa osservare che di ciò si parlerà a suo tempo. Botto vuole che l'assemblea mandi un saluto a Malatesta, ma l'assemblea risponde... non comprendendo. Parlano ancora Tibaldi, che rivendica i meriti della Federazione del libro che qualche oratore avrebbe voluto contestare. Zamboni, del Comitato, che dice come le richieste furono ponderate con la massima cura e dichiara che il Comitato è pronto ad affrontare la discussione sulla rinnovazione del contratto di lavoro e che saprà fare il proprio dovere; Garnerone il quale vuole che non si tenga sempre e soltanto di mira l'interesse della categoria, ma si abbiano presenti gli interessi generali del proletariato e Bosio, pure del Comitato, che dà alcuni schiarimenti.

E finalmente il Presidente può mettere in votazione le proposte dei Comitati riuniti che sono approvate per alzata di mano. Alla controprova due sole mani si levano, provocando le risate generali. Prima di sciogliere il comizio i presenti vengono invitati a versare il loro obolo a favore dei bambini di Vienna, pei quali il Comitato ha già versato la somma massima consentita dallo Statuto. E la riunione ha termine, dopo le 20.

Lo sciopero dei dolcieri composto

Dopo cinque giorni di astensione dal lavoro, i lavoranti pasticceri ed i proprietari (la imminenza delle feste aiutando...) hanno potuto raggiungere l'accordo. In una adunanza tenuta domenica, fra i rappresentanti delle parti, vennero concordate le modalità dei nuovi patti di lavoro. E nella giornata di ieri anche gli ultimi particolari del concordato furono definiti così che da stamane gli operai hanno ripreso il consueto lavoro. Le basi del compromesso sono quelle riguardanti le mercedi, che vennero fissate quasi nella stessa misura richiesta dall'organizzazione che tutela, nella vertenza, gli interessi delle maestranze.

Le paghe saranno le seguenti: Lo lavorante confettiere, pasticcere, e commesso, mensili L. 570; 2.o id. id. L. 425; 3.o id. id. L. 300, agli apprendisti che non godono del vitto e dell'alloggio sarà corrisposto un compenso di L. 100 pel 1.o anno, di L. 200 pel 2.o anno e di L. 250 pel 3.o anno.

Orario di lavoro: otto ore giornaliere per tutti.

Queste stipulazioni vennero comunicate ai lavoranti in un comizio, che ebbe luogo ieri, alla Camera del lavoro. L'Assemblea approvò il concordato votando il seguente ordine del giorno:

« I confettieri pasticceri e commessi di negozio, scioperanti, riuniti a comizio il 22 dicembre 1919, sentita la relazione del segretario Boccignone e del Comitato di agitazione, mentre approvano sia l'operato come la tattica e le direttive usate per comporre la vertenza, deliberano di riprendere il lavoro martedì mattina, 23 c. m., alle ore sette, dichiarandosi disciplinati all'organizzazione e invitati ad abbandonare nuovamente il lavoro qualora i proprietari non si attengano scrupolosamente ai deliberati presi, e se entro sabato 27 c. m. non si concreta definitivamente il concordato ».

Intorno agli aumenti delle pigioni

Da numerosi lettori ci vengono richiesti schiarimenti intorno alla facoltà dei padroni di casa di aumentare il prezzo delle pigioni. Reputiamo quindi utile ristampare questa parte del piccolo « Vademecum degli inquilini », che abbiamo pubblicato su *La Stampa* del 1.o ottobre u. s. Avvertiamo, per abbondanza, che finora nessuna disposizione, avente effetti legali, venne emanata circa la data ufficiale della conclusione della pace.

« *Aumenti di affitto.* — a) *Alloggi*: Non sono validi gli aumenti del prezzo della pigione se non fatti dopo *due mesi* dalla conclusione della pace. Però, neppure a quell'epoca le pigioni possono essere aumentate, se non è *ultimata la locazione in corso*. Qualunque aumento dev'essere preavvisato almeno *un mese prima*, sempre, ben inteso, che siano decorsi sessanta giorni dalla conclusione della pace e che il contratto d'affitto sia scaduto. Quando queste tre condizioni si verifichino, è ammesso un aumento del fitto non maggiore del 10 0/0. In qualche caso speciale il proprietario può chiedere anche un aumento che superi il 10 0/0, ma non il 20 0/0, ma in tal caso, ove l'inquilino non accetti, deve pronunciarsi la Commissione arbitrale, su istanza del proprietario stesso. Gli aumenti superiori al 20 0/0 debbono essere giustificati da lavori di miglioramenti, che la Commissione deve giudicare. Gli interessati tengano presente che tali aumenti sono consentiti soltanto sul prezzo di affitto che l'inquilino pagava al *31 dicembre 1917*, e non perciò sugli eventuali aumenti che siano stati convenuti posteriormente a quella data. Gli alloggi pei quali viene corrisposta una pigione superiore alle lire 4000 possono essere aumentati di 2/5 sulla somma pagata nel dicembre 1917, sempre quando concorrano le tre condizioni dianzi indicate.

« b) *Negozi*: Per i locali affittati ad uso negozio sono permessi aumenti di pigione, ma anche per questi è necessario che si verifichino le condizioni richieste per gli aumenti delle abitazioni. Ove l'aumento richiesto sia superiore al 1/4 della pigione attualmente stabilita, l'inquilino può appellarsi alla Commissione arbitrale ».

Le condizioni disastrose della Sicurezza Pubblica

Le rapine si susseguono alle rapine! E' questa la nota principale del giorno e della notte come si veglia, i giornali non danno notizia che d'un numero limitatissimo di questa impresa notturne perchè la Questura di norma non le rende note. [illegible] non ne dia notizia [illegible]. Così a Roma, alla Direzione della Pubblica Sicurezza, si ha l'impressione che... la sicurezza sia pubblica; e nella cittadinanza sempre all'oscuro — dopo le sue strade — non si getta allarme alcuno. Però altre, quindici persone per notte sono depredate e bastonate, giacchè i rapinatori d'adesso alla rapina aggiungono la bastonatura di punizione quando il bottino è magro.

C'è stato un cittadino coraggioso che l'altra sera s'è difeso, ed uno dei suoi rapinatori è tra la vita e la morte. Ma la incolumità dei cittadini non deve essere demandata a loro stessi. C'è una Polizia istituita apposta ed essa deve provvedere. Se il corpo è insufficiente, privo di capi e di agenti, scarsi di mezzi, il Governo deve provvedere. E' invocazione dei Prefetto ed anche della Magistratura, ottenere [illegible] diretta ad epurare la città di tutti [illegible] che la infestano. Il Prefetto richiamando l'attenzione del Governo sull'allarmante situazione [illegible] alla Magistratura [illegible] quando [illegible]. E' stato riformato il [illegible]. Ma il risultato è noto, lo sperimentano i cittadini.

E' da mesi e mesi che andiamo invocando una maggiore sorveglianza delle vie cittadine di sera, di notte in tutta la città, si va nel centro come in periferia, in automobile, a piedi. E' da tempo che abbiamo richiamato l'attenzione delle autorità sulla malavita che non la si teme della sua esistenza, che s'annida nelle innumerevoli bische i quali si moltiplicano [illegible] e per ogni dove [illegible]. Bisogna epurare la caterva dei vetturini notturni nella massima parte composta di brava gente ma che conta qualche elemento [illegible] Bisogna sorvegliare certi esercizi e certi [illegible], certe case. Bisogna perquisire e richiamare al rigore del recente decreto sulle armi non solo i cittadini e la gente che lavora. Bisogna, in sostanza, far quello che finora non si è fatto, o si è fatto male, o insufficientemente.

153 arresti

La Questura comunica che oltre al pattugliamento solito [illegible] sono state istituite delle pattuglie sezionali composte di agenti investigativi, guardie regie e carabinieri. Secondo il referto della Questura tali pattuglie avrebbero dato per risultato l'altra notte l'arresto di 100 individui di cui alcuni in possesso di armi, altri ricercati per reati diversi, ed altri forestieri senza fissa dimora.

Dopo questa operazione, sono stati arrestati in una susseguente retata altri 53 individui. Ora osserviamo: O la Questura ha messo le mani su 153 innocenti agnellini, o ha realmente compiuto due lodevoli operazioni di polizia. In questo caso osserviamo che tali operazioni la Questura poteva compierle prima e non era opportuno aspettare a compierle dopo una serie così impressionante di rapine e separate solo dopo che cittadinanza e stampa hanno vivamente reclamato provvedimenti. Ci congratuliamo tuttavia che siano stati presi, ma notiamo che per l'epurazione d'una città come Torino non bastano retate isolate, il tanto in tanto, solo dopo i rilievi e le proteste della cittadinanza. Abbisogna un'opera più continuativa e meno empirica.

Onoranze al Regg. Cavalleggeri "Catania,,

Alle 15 di ieri l'altro una gentile ed intima cerimonia si svolse nella caserma Morelli di Popolo. Con l'intervento di S. A. la principessa Letizia, alcune dame del Comitato pro onoranze al reggimento cavalleggeri *Catania*, fecero la consegna dei doni e delle somme raccolte, cioè un spillo da cravatta per ufficiali ed ufficiali per sott'ufficiali, un mille spille per soldati, e nella completa somma in denaro di L. 6000. Questa somma è destinata in parte a costituire quaranta borse di L. 150 ciascuna, da inviarsi alle madri dei valorosi cavalleggeri caduti in combattimento ed alle famiglie dei militari mutilati e più gravemente feriti del reggimento, mentre le rimanenti L. 200, convertite in titoli del Consolidato 5 per cento, daranno modo annualmente di fornire sussidi alle famiglie di cui sopra.

La principessa Letizia, sotto il cui patronato sorse il Comitato, volle poi donare personalmente un gemme-verde con il simbolo reggimentale, ricordando ciascuno una fotografia, in uniforme di cavalleggeri di *Catania*, del figlio suo, Umberto di Salemi, da distribuirsi a tutti i cavalleggeri che facevano parte del primo squadrone alla data del maggio 1915, quando esso annoverava tra le sue file il giovane Principe.

Nella caserma vi fu un ricevimento, ed il tenente-colonnello Rumerio(?) evocò la gloria del valoroso reggimento. Il comandante del reggimento, colonnello Vista, dopo che la Principessa ebbe appuntato sul petto degli ufficiali, di alcuni sott'ufficiali e cavalleggeri la spilla col simbolo reggimentale, ringraziò con commosse parole. Tra le personalità intervenute erano il tenente-generale Boccioni, in rappresentanza del comandante del Corpo d'armata, il tenente-generale Sante, comandante della Divisione, il maggiore-generale Lanfranco, comandante la 7.a Brigata di cavalleria, i generali Bestagno, Malingri di Bagnolo, ecc.

Onorificenze

Con recente decreto il Cav. Uff. Clemente Nelva, Presidente dell'Asilo Infantile Regina Margherita, e membro di altre istituzioni benefiche, venne nominato Commendatore della Corona d'Italia per l'intelligente attività esplicata nelle opere di pubblica beneficenza ed assistenza civile.

Il maestro di musica signor *Osvaldo Brunelli*, su proposta del Senatore Frola, è stato con recente decreto nominato *Cavaliere della Corona d'Italia*. Sincere congratulazioni degli amici ed ammiratori per la meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

I giocattoli della "Rinascente,,

« Mammina, verranno i giocattoli belli? ». E' la domanda dei bimbi, che la guerra ha sì « razionati »... di balocchi!

Ma quest'anno c'è la *Rinascente* col suo grande reparto, che presto invaderà le case dei torinesi, apportandovi scalpitio di cavalli, squilli di trombe, rullo di tamburi, gridio di marionette, schiocchi di bambole. E' un ricco assortimento per tutti i gusti e tutte le possibilità. Ma anche i giocattoli modesti sono cosa preziosa nelle mani dei bimbi. E ce ne trovano per tutte le età, da quelli per i più piccoli su su fino ai mezzi meccanici ed alle bebè di domine. Quando non divertono anche i grandi!... Perchè i giocattoli della *Rinascente* sono anche capaci di questo miracolo!

La cuccagna dei paletots
durerà ancora pochi giorni

Coloro che non si sono ancora recati alla *Grande Liquidazione di via Garibaldi, 11*, e che pur desiderano possedere con poca spesa un bel *paletot* o un bell'abito, non perdano tempo! La *Grande Liquidazione* è alla vigilia di chiudere le sue vendite. Si ricorda che essa ha lanciato sul mercato uno *stock* di *paletots* bellissimi, eleganti, accuratamente confezionati con stoffe di lunga durata e con fodera in seta. Anche gli abiti, che ottennero a loro volta un grande successo di vendita, sono tagliati sugli ultimi modelli della stagione. Il pubblico affolla sempre i locali di *Via Garibaldi, 11* e chi tarda resta sprovvisto.

Venite a vedere...

e certamente voi acquisterete il vostro dono per le feste ammirando nei negozi della *Mercelleuse* (via Roma, 1 - via Garibaldi, 38, e via Andrea Doria, 5)... Soltanto in questi negozi si trovano i modelli eleganti che tutte le signore vorrebbero indossare. Proprio in questi giorni sono state poste in vendita nuove creazioni: *blouses*, abiti e mantelli che [illegible] e sono la nota più originale e più distinta della Torino femminile che sa vestir bene. Tutte le modelli [illegible] ammireranno in questi giorni in dono l'elegante calendario *Mercelleuse*.

NATALE E CAPO D'ANNO al Ristorante Ligure

La Direzione del *Grande Ristorante Ligure* rende noto alla sua distinta clientela che, per comodità di coloro i quali vorranno trascorrere in ambiente simpatico la notte di Natale o festeggiare in gradita compagnia il sorgere del nuovo anno, i locali per questi occasioni [illegible] rimarranno aperti fino alle ore quattro del mattino, rispettivamente dei giorni 25 dicembre 1919 e 1.o gennaio 1920, saranno utili e prudenziali le prenotazioni.

Il *cenone* di prammatica

Diventano sempre più di moda, per festeggiare il Natale, le riunioni fuori casa. Le difficoltà nell'approvvigionarsi come si desidera, il personale di servizio che si assenta per le feste, fanno gradire alle famiglie i pranzi di Natale comodi e preparati da mani esperte. Il *Ristorante della Zecca* (via Roma, 36) è stato perciò sollecitato a preparare i suoi saloni e salotti per il *cenone* tradizionale e vi ha provveduto in modo degno della sua ottima fama. Un'orchestrina concorrerà a rallegrare anche di più le liete brigate.

Pesci e polli per tutti

Le *Pescherie dell'Atlantico*, delle Sorelle Coletti, via Genova, 21 (Telefono 2466) in occasione delle imminenti feste si sono provviste di innumerevoli pesci finissimi e di ogni qualità di frutti di mare e di aragoste, nonchè di capponi eccellenti, di selvaggina e di tutto quanto si può desiderare per allestire un pranzo succulento, che faccia trascorrere con piena soddisfazione la festa Natalizia.

Una vendita eccezionale per le Signore

La Ditta Carlo Pollone di via Santa Teresa, 6, inizia per questi giorni di festa una grande vendita eccezionale, a prezzi minimi, di tagli di seta, di [illegible] per camicette, abiti e mantelli. L'occasione è propizia per offrire una strenna utilissima e un prezioso regalo senza spendere un occhio...

Mercoledì sera rimarrà aperto fino alle ore 24

Il negozio di M. Arnoldo, via S. Teresa, 12, in tal modo tutti potranno approfittarne per fare acquisto di regali utili dato l'assortimento di *Blouses*, *Golfs*, *Vestaglie*, *Fazzoletti*, *Toilleurs*, Mantelli e *Paletots*, ai soliti prezzi limitatissimi e di vera concorrenza.

Chi detta la moda quest'anno

Oramai le signore lo sanno: *O. Rotti e Figli*. Ogni settimana questa Ditta crea nuovi modelli di *tailleurs*, mantelli, *pelicesses*, vestiti maglia, vestaglie, ecc., e li eseguisce in stoffe e colori, di assoluta novità. L'unica difficoltà che rimane alla clientela è quella della scelta. E perciò la meta delle passeggiate di tutte le signore è la visita alle vetrine di piazza S. Carlo.

Il Ristorante DREHER e le feste

Per le feste Natalizie e di Capo d'Anno, il Ristorante Dreher di piazza Carignano, 6, ha preparato i suoi saloni e salotti per ricevere degnamente la sua clientela, che troverà una cucina ottima e casalinga e un servizio di prim'ordine. Dove, meglio che al *Dreher*, si possono trascorrere lietamente e con poca spesa le prossime ore festive?

La più osservata vigilia

è quella che provvede il Natale. Per l'occasione le *Pescherie di Guascogna*, via Palazzo di Città, 5, si sono provviste di un grandioso assortimento di pescheria finissima, specialità in pesci fini per magro, frutti di mare, ostriche squisite, il tutto a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Quel che si susurra...

Nel mondo elegante si parla di una prossima Esposizione-vendita di ricchi modelli di una Casa parigina di confezioni: di *tailleurs* d'après midi e soir, di *fourrures* e mantelli di una grazia squisita. La curiosità delle nostre gentili signore sarà presto soddisfatta.

Tutti i bimbi da Signorine!

Mammine, conducete i vostri bimbi da *Signorino*, il parrucchiere di via Mercatello(?), 2 (tel. 57-10). Ne sarete soddisfatte vedendo le loro testoline pettinate con arte e con sentimento. *Signorino* ha un salone apposito per i bambini e personale specializzato.

Tutti gli orefici

soci e non soci, sono convocati d'urgenza in assemblea straordinaria la sera di martedì 23 corrente, ore 21, presso l'Associazione in via Monte di Pietà, 26, per discutere in merito ai nuovi provvedimenti sulle *Tasse preziosi*.

L'Atlantico e l'Adriatico a Porta Palazzo

La Ditta *E. Braore* avvisa la sua clientela dei Torino di un'enorme quantità di capitone, anguille, triglie, calamai, nonchè frutti di mare, branzini ecc. Servizio speciale per pranzi. Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta.

I Divertimenti

Cinema Ambrosio
La graziosa Alba Primavera in "EVA,, di GIOVANNI VERGA

Il suggestivo romanzo di Giovanni Verga presenta, nella libera versione cinematografica di Eva [illegible], un seguito di scene graziosissime. Originali e contestatissime sono quelle della preparazione della festa del Sindaco in un piccolo paese. E a queste scene fanno un grande contrasto gli appassionati duetti di Eva e di Enrico. Questi diventano sempre più intensamente drammatici e preparano l'animo dello spettatore alla tragedia della scena del bacio, nella quale culmina il dramma. In un vestibolo, Enrico, folle di amore per la bella Eva e sdegnato per le sue ripulse, giura che deporrà un bacio sulla sua bella bocca in presenza di tutti. Nonostante le suppliche degli amici egli riesce a mettere in atto il suo cattivo disegno... E poi? L'interpretazione è magnifica, specie per parte di *Alba Primavera*, una giovane e graziosissima attrice; la messa in scena ricchissima e molto ricercata ha buona parte nel successo. Eva rimarrà in programma fino a giovedì 25. Da Venerdì 26 a domenica 28: *Cuore solto il maglio*, interpreti Isa Novegradi e Andrea Novelli. Da lunedì, 29, a giovedì 1 gennaio *Papà Eccellenza* di Gerolamo Rovetta e *Piccole Spose* di Roberto Bracco con la Tilde Kassay e Camillo De Riso.

Domani, Mercoledì 24
tutti i bambini al "Cinema Ambrosio,,!

La solerte Direzione dell'Ambrosio prepara per i suoi piccoli amici uno splendido albero di Natale, con ricchi doni per tutti i bambini che interverranno. Tempo permettendo, i bimbi saranno cinematografati.

SALONE GHERSI
Una magnifica "film,, natalizia!

E' quella che si è proiettata ieri per il primo giorno: *L'Angelo di mezzanotte*, protagonisti la bella *Gaby Deslys* nella parte di Benoîte e il famoso attore francese *Signoret* nelle vesti del mimo Bertin. La commovente storia della piccola [illegible] salvata dal buon mimo e divenuta celebre ballerina... ma infedele al suo generoso e innamorato salvatore, è piaciuta moltissimo all'affollato ed elegante pubblico dell'aristocratico Salone di via Roma. Venne ammirata la grazia ingenua con cui interpreta la Deslys, piacque Signoret, attore già molto apprezzato dal nostro pubblico, e un coro unanime di lodi salutò la messa in scena, signorile, grandiosa, originalissima. V'è un bell'albero di Natale e vi sono delle *magnifiche scene a colori*. I cinque atti della veramente interessante commedia drammatica costituiscono un grande spettacolo d'arte e d'eccezione insieme, e non si potrebbe festeggiare meglio il Natale al cinematografo che recandosi ad ammirare questa superba film al *Ghersi*.

La Posta aerea PARIGI-LONDRA

L'Attualità Gaumont di questa settimana illustra degnamente questa pratica e meravigliosa conquista dello spazio. V'è inoltre, tra l'altro, *una partita di polo a cavallo* e un impressionante vulcano delle isole Hawai nel cui cratere si vede *la lava in ebollizione*.

L'ilarità più sfrenata per TEODORO e FILOMENA al CINEMA ITALA!

Come si possono narrare le nuove paradossali avventure comiche di questi due singolari personaggi, così piacevolmente noti agli spettatori torinesi? Ieri fu giornata della più sfrenata ilarità al *Cinema Itala* e vi partecipò un pubblico numeroso, nel quale tutti i ceti erano rappresentati. *Teodoro e Filomena*, ancora una volta, ne fanno di tutti i colori e strappano le più formidabili risate con l'imprevisto sempre lepidissimo delle loro gesta e del loro atteggiamenti. Il pubblico ama [illegible] pazzamente e l'ha provato anche ieri, al *Cinema Itala*, dove tutti si divertivano come bambini alle due brillanti films: *Teodoro e le sue conquiste* e *Lacrime di coccodrillo*, protagonista Filomena. Una terza graziosissima film, tutta da ridere, chiude lo spettacolo gioviale. Essa è intitolata *Piccola milionaria*. Questo grandioso programma comico sarà il preferito dai torinesi in questa settimana di feste e di gaiezza.

Imminente: *Perla White*

Tra pochissimi giorni la celebre protagonista di *Il diadema della morte*, si presenterà ai suoi ammiratori in una grandiosa film americana a serie: *La casa dell'odio*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"Miss Robinson,, l'avventurosa
ottiene il più grandioso successo

Uno strano desiderio di fanciulla romantica e sognatrice che, malcontenta della felicità che possiede, ricerca nel mondo [illegible] e delle avventure sensazioni nuove, spinge [illegible] la Miss Robinson nella braccia di Don Ruiro. La fanciulla rivede il suo eroe di tutte le migliori qualità, e lo segue felice ma... dovrà presto accorgersi che la sua immaginazione le ha giocato un assai brutto tiro... Le sue straordinarie avventure d'ogni genere hanno divertito un mondo gli spettatori del *Cinema Teatro Vittoria*, che si sono entusiasmati per le bizzarre vicende, ora piacevoli e ora tristi dell'avvenente eroina, assai efficacemente impersonata dalla bravissima *Ermina Farnese*. La messa in scena è ricca di particolari squisiti e splendida sotto ogni aspetto.

Questa prima: "Scacco matto,,

quattro divertenti atti dell'*Itala Film*. L'ultimo lavoro messo in scena da *Carlo Campogalliano*. Gli interpreti principali sono: *Letizia Quaranta*, il fine comico *Oreste Bilancia* e lo stesso *Campogalliano*.

AI CINEMA ROYAL

Un dramma di amor materno

Non si può descrivere l'entusiasmo col quale viene sempre accolto il passionale dramma di Sardou. Il pubblico affolla ad ogni replica il *Royal* e si emoziona e palpita per i casi dolorosi e schiettamente umani della sventurata madre, l'eroina più interessante e più vibrante di passione che sia uscita dalla fervida fantasia del grande drammaturgo francese. Le proiezioni continueranno ancora parecchi giorni. Venerdì, 26, sullo schermo del *Cinema Royal* salirà

la bellissima LEDA GYS

a interpretare colla sua magnifica arte il dramma *Io ti uccido*. Leda Gys ritorna dopo una lunga assenza, aspettatissima dai torinesi che hanno per lei una speciale predilezione.

LA LUNA

è piena una volta al mese. Il *Salone Romano* è pieno tutte le sere! Mai paragone è stato meglio appropriato. Le *Veglie danzanti* infatti hanno incontrato il pieno favore del pubblico che affolla dalle 21 alle 3 le magnifiche sale dello stabilimento, ed il *Varietà*, con un programma veramente eccezionale a cui fa capo il simpaticissimo *Pernand*, è sempre gradito. Dalle 16,30 alle 18 il *Thé dansant* si dà convegno un pubblico sceltissimo. Servizio di buffet freddo. Saloni riscaldati.

Varietà Maffei
Questa sera Due Debutti

The Rowina, ciclisti eccentrici e il *Trio Marcello*. Colossale successo dei *7 Farnborn*, della *B'Alion*, di *Iside*, *Lucille* e *Calena*. Programma eccezionale di venti numeri. Mercoledì, inaugurazione delle *Veglie danzanti*, dalle 23 alle 3.

MATCH di BOXE all'ALFIERI

Giuseppe Spalla contro Sollier

Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'interessante combattimento tra i due campioni italiano e francese. L'attesa è vivissima. Prenotate in tempo i pochi posti ancora disponibili.

NOTE D'ARTE

La riapertura del "Regio,, stabilita per sabato

La Direzione del Teatro Regio ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« La persistente malattia della signorina Ester Mazzoleni non consente ancora l'annunciata prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* e la Direzione del « Regio » — in considerazione anche delle imminenti feste natalizie durante le quali, per consuetudine, il « Regio » rimane chiuso — ha stabilito di iniziare la « stagione » sabato prossimo 27. La Società del « Regio » è venuta in questa determinazione, senza riguardo a sacrifici finanziari, pur di mantenere immutate le belle tradizioni artistiche del Teatro ed assicurare uno spettacolo degno di esso. Coloro che hanno acquistato biglietti e non intendessero conservarli per la serata di sabato possono riconsegnarli alla Segreteria ».

Un importante concerto di Horszowski

Stasera al *Carignano* Miecio Horszowski darà un secondo ed ultimo concerto torinese. Pubblichiamo il programma interessantissimo, non vorremmo essere costretti a fare, come purtroppo è necessario, un fervorino al pubblico perchè accorra in folla ad ascoltare questo grande concertista. Per la prima esibizione al *Chiarella*, il teatro era quasi vuoto. Tristissima constatazione, essendo questi dell'Horszowski i più importanti concerti avvenuti finora in questa stagione torinese; e tutti coloro che prediligono l'arte pianistica, la musica da camera, che seguono con tenacia le grandi e le piccole e le mediocri esibizioni pianistiche, dovrebbero non perdere una battuta di questo finissimo artista, di questo interprete di grandissimo stile e di rara perfezione. Ecco il programma: Gabriel Fauré: *Tema e variazioni*, op. 73; M. Ravel: *Gaspar de la nuit*: *Ondine*, *le Gibet*, *Scarbo*; Chopin: *Mazurka*, op. 56, n. 3; *Notturno*, op. 27, n. 2; *Polacca-fantasia*, op. 61; Beethoven: *Sonata*, op. 31, n. 3. Il concerto comincerà alle ore 21.

Gli artisti premiati alla Mostra di Belle Arti

La Direzione della Società Promotrice comunica: « La Commissione per l'assegnazione dei premi ha deliberato di premiare l'opera « Ritratto », N. 35 di Evangelina Alciati col premio Bricherasio pel ritratto di L. 1000; ha inoltre deciso di ripartire i tre premi stabiliti per gli artisti combattenti uno di L. 3000 assegnato dalla Promotrice e due di L. 2000 caduno assegnati dall'Alleanza nazionale (esposizione degli artisti-soldati) in nove premi. Le opere premiate sono le seguenti: Alloati G. B., « Studio », N. 68, bronzo; Beraldini Ettore, « Filosofi », quadro ad olio N. 160; Carena Felice, « Contadini al sole », quadro ad olio N. 226; Carutti Augusto, « Pozzuoli », quadro ad olio N. 20; Casorati Felice, « Paese », tempera N. 255; Demetris Giovanni, « Giornata di festa », quadro ad olio N. 134; Monti Michelangelo, « Visione », statua in bronzo N. 175; Beriglione Mario, « Ritratto in nero », quadro ad olio N. 62; Tofanari Sirio, « Bertuccia », bronzo N. 166. Per il premio Martini di L. 2000 per la più significativa opera dell'esposizione, la Commissione delibera di non procedere ad alcuna assegnazione. Però i munifici donatori desiderano che il premio venga comunque assegnato all'opera che avrà raccolto maggior numero di voti, in un *referendum* fra i soci della Promotrice. All'esecuzione della decisione dei fratelli Martini la Direzione ha stabilito che il *referendum* abbia luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente mese, dalle ore 10 alle 18, in una sala del palazzo della Promotrice in cui saranno disposte le urne. La votazione dovrà farsi con scheda col nome dell'artista e col titolo dell'opera. Potranno votare tutti i soci, ma sono esclusi le schede. I soci non residenti a Torino potranno votare inviando alla segreteria il voto in busta chiusa sulla quale risulti chiaramente che all'interno è contenuta la scheda di voto ».

Anche ieri un bel pubblico ha visitato la mostra. Molto notato un gruppo di scolare, che, coi libri sotto il braccio, reduci dalla scuola, trascorsero un pomeriggio d'arte all'esposizione. Ieri ha visitato la mostra il segretario della Società Amici dell'Arte Cristiana dott. Agostino Pinelli, in rappresentanza anche del direttore M. Celso Costantini. Tra le opere acquistate figura « Autunno dorato » di Carlo Pollonera.

Oggi, dalle 16,30 alle 18,30, l'applaudito settimino eseguirà il seguente programma: 1. Weber, Jubel, Ouverture — 2. Tschaikowsky, Romanza — 3. Beethoven, Sinfonia N. 1, primo tempo — 4. Moszkowsky, Liebeswalzer — 5. Saint-Saëns, Danse macabre — 6. Mendelssohn, La grotta di Fingal, Ouverture.

Il nuovo Consigliere delegato dell'Associazione della Stampa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina ha proceduto ieri alla nomina del nuovo consigliere delegato in sostituzione dell'on. Giuseppe Bevione, dimissionario, eleggendo il collega Luigi Ambrosini.

La partenza dell'on. Giolitti da Roma

Roma, 22, notte.

Questa sera alle ore 20,50 l'on. Giolitti è partito per Cavour.

Tre arresti per tentato furto all'Alleanza Cooperativa

In via XX Settembre ove ha sede la direzione e la tipografia dell'« Avanti » vi è pure un magazzino di merci dell'Alleanza Cooperativa. Orbene ieri, poco dopo la mezzanotte, una signorina addetta all'amministrazione del giornale scoprì che dei ladri erano entrati nei magazzini, mediante lo scasso di una finestra, e stavano trasportando della roba su un carretto. Dato l'allarme, fu immediatamente dato avviso alla Questura centrale, ed il funzionario di guardia inviò subito sul posto due agenti investigativi i quali sorpresero infatti ed arrestarono due individui identificati poscia per certi Castello Bernardo e Riccardino Francesco. Da notizie rapidamente raccolte risultò in seguito che l'organizzatore del furto era un certo Ferrero Eugenio il quale conosceva assai bene i luoghi perchè era uso a prestare gratuitamente opera di guardiano notturno della tipografia del giornale. Costui era stato veduto infatti nella serata coi due ladri arrestati. La sua responsabilità apparirebbe inoltre accertata da altre circostanze raccolte dagli agenti prima e dal funzionario poi. Anche il Ferrero venne in conseguenza arrestato.

L'anello perduto

Il caporale Giovanni Chiesa ha perduta una scatoletta contenente un anello d'oro e sarebbe grato a chi, avendolo trovato, lo facesse pervenire all'Ufficio Materiale, in corso Vittorio Emanuele, 82.

Il telefono con Trieste

La Direzione Compartimentale dei Telefoni comunica che è stata disposta la riattivazione delle comunicazioni telefoniche con Trieste.

ULTIME NOTIZIE

Una nuova Nota del Consiglio Supremo alla Germania sui compensi per le navi distrutte a Skapa Flow

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamattina al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Clemenceau. Il delegato britannico aveva già ricevuto dal suo Governo le istruzioni necessarie, per cui il Consiglio riprese l'esame delle riparazioni da esigersi dalla Germania, quale compenso per le navi distrutte a Skapa Flow. Il Consiglio ha fissato il tenore della risposta che sarà data al Governo tedesco. La redazione di questa risposta, che sembra dover essere abbastanza breve, è stata preparata nel pomeriggio dal segretariato generale della Conferenza. Il testo definitivo è stato fissato stasera, ed è stato approvato dai Capi delle delegazioni alleate. La risposta sarà consegnata domattina alla delegazione tedesca. Non si sa naturalmente se questa risponderà immediatamente, o se riterrà necessario di recarsi a Berlino, a chiedere nuove istruzioni.

Quantunque il massimo riserbo si sia osservato nei circoli diplomatici sul tenore [illegible]

[illegible]

La questione del trattato [illegible] D.

La questione del Trattato sempre più arenata presso il Senato Americano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

I partigiani della sanzione del Trattato di Versailles hanno subito una nuova sconfitta non solo la speranza favorevole alla [illegible]

[illegible] C.

Due nuovi Libri Rossi

Le maggiori responsabilità della guerra non incitano alla Germania, ma all'Austria.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

[illegible]

F. R.

Un treno investito alla stazione di Lilla

Finora si contano 10 morti e 20 feriti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Il treno viaggiatori Parigi-Lilla si trovava fermo nella stazione di Lilla [illegible]

[illegible] C.

Il conflitto tra socialisti e cattolici nell'organizzazione dei ferrovieri delle secondarie

Sciopero "rosso,, e sciopero "nero,,

Roma, 22, notte.

Stasera una rappresentanza dell'Associazione sindacale dei ferrovieri secondari, organizzazione cattolica, composta di Cuniolo, di Trino, segretario generale, e Gallesio, membro del Comitato centrale, accompagnata dagli onorevoli Cavalli e Marconcini, è stata ricevuta dal ministro dei Lavori pubblici, per protestare contro l'annunciato provvedimento [illegible]

[illegible]

Un aeroplano precipita in fiamme incendiando un "hangar,,

Milano, 22, notte.

Una grave disgrazia ha commosso la nostra città nelle prime ore del pomeriggio. Un aeroplano, un Caproni, precisamente il 13.193, appartenente all'aeronautica militare, pilotato dal maresciallo Francesco Boccazella, è precipitato [illegible]

[illegible]

La maggioranza del Consiglio comunale di Cuneo recede dalle dimissioni

Cuneo, 22, notte.

[illegible]

SPORT

Gare al Bigliardo a Pinerolo

Pinerolo, 22.

[illegible]

Un match di foot-ball tra studenti

[illegible]

Il campionato al tamburello della "Ginnastica,,

[illegible]

Il giuoco del calcio ad Ivrea

Ivrea, 22.

[illegible]

NOTIZIARIO ITALIANO

L'agitazione dei cappellai di Alessandria. — [illegible]

I furti ad Alessandria. [illegible]

Le condizioni della Pubblica sicurezza a Venezia [illegible]

Ultime di Cronaca

Il falso capitano

Dal reclusorio di Savona a Fiume

Era stato notato da qualche tempo nella nostra città un capitano degli arditi col petto fregiato di quattro medaglie, due d'argento e due di bronzo, e delle palme francesi. Egli portava pure al braccio le indicazioni di due ferite riportate in guerra. Il capitano, piccolo di statura, grassotto, col viso completamente sbarbato, e con un'aria sorridente e gioviale che gli cattivava le simpatie di tutti, si diceva proveniente da Fiume e incaricato dal Comandante D'Annunzio di una importante missione in Italia. Frequentava i pubblici ritrovi, aveva libero ingresso nelle caserme, andava conoscendo con altri ufficiali ed accettava inviti alle mense dove raccontava molti episodi a cui, secondo il suo dire, aveva preso parte nella città contestata.

[illegible]

Note spicciole

Assemblea proprietari manicaturi. — [illegible]

Disposizioni del Consorzio provinciale Approvvigionamenti

Le ritardate consegne dell'olio

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale approvvigionamenti comunica che nella sua ultima seduta, presieduta dal comm. Carmagnola e coll'intervento del Vice-presidente cav. uff. Caresio, comm. De Paulis, avv. Salla, comm. avv. Gorio Gatti, ha preso i seguenti provvedimenti:

[illegible]

Distribuzione di olio

Il Municipio comunica che a partire dal 24 corrente [illegible]

Le tariffe nel Concordato delle calzolerie a mano

[illegible]

L'arresto degli autori d'un furto, con scasso, di 300 mila lire

Mandano da Napoli la sommaria notizia dell'arresto degli autori d'un grave furto [illegible]

[illegible] ordini del Comando di Torino.

Stato Civile di Torino

22 dicembre 1919

NASCITE: N. 25, [illegible]

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia Giulio Tempesti). — Ore 20,45: «Lear», dramma di Shakespeare.

CARIGNANO — Ore 20,45: concerto del pianista [illegible]

BALBO (Compagnia di operette «Nazionale»). — [illegible]

ROSSINI [illegible]

SCRIBE [illegible]

TRIANON Compagnia [illegible]

TEATRO ALFIERI — [illegible]

GIANDUJA — [illegible]

MAFFEI — [illegible]

ROMANO [illegible]

VARIETA' NIPPON [illegible]

RISTORANTE PAPI — Thea-Room Concerto [illegible]

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A. - Valentino). — Aperta dalle ore 9 alle 16

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — [illegible]

LA TEMPERATURA

La stazione [illegible] comunica:

Pressione barometrica ore 9: 7..

Temperatura massima del giorno 21	+ 5.1
Temp. minima della notte dal 21 al 22	+ 0.5

Borsa di Torino

22 Dicembre 1919

Il mercato riesci alquanto incerto [illegible]

[illegible]

CAMBI — [illegible]

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

BORSA DI ROMA

[illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1919. — Tip. FRASSATI & C.